

GEMINIAGRAF...

Tipolitografia - Lavori offset Stampa editoriale e commerciale Pieghevoli, opuscoli, riviste e giornali - Fotocomposizione computerizzata Macintosh Rilievo a secco - Termorilievo Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma Tel./Fax 06/6879867

GEMMAGRAF.

Tipolitografia - Lavori offset Stampa editoriale e commerciale Pieghevoli, opuscoli, riviste e giornali - Fotocomposizione computerizzata Macintosh Rilievo a secco - Termorilievo Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma Tel./Fax 06/6879867

MENSILE MOLISANO DI INFORMAZIONE FONDATO DAL GRUPPO "INSIEME PER DURONIA"

ANNO IX N. 1/2/3 Genaio Febbraio Marzo 2002 - Sped. A. P. comma 20 art. 2 L.23.12.96 n. 662 Roma/Romanina (o ferrovia) Estero: Taxe percue - Rome - Italy

SOMMARIO	
IN REGIONE	
AUTOMOBILI O AUTO IMMOBILI? di Piergiorgio Acquistapace	pag. 2
UNA VIANOVA PER	
• IL PRETESTO DELLE TORRI	pag. 3
di Alessia Acquistapace IL PIPISTRELLO DELLE TORRI di Domenico Ciarmela	pag. 3
DURONIA	
• IL TESTIMONE di Giovanni Germano	pag. 6
CASTROPIGNANO	
GUIDA TURISTICA a cura della Redazione Locale	pag. 9
L CONVENTO di Piergiorgio Acquistapace	pag. 9
TORELLA DEL SANNIO	
TORELLA DEL SANNIO OFFERTA ALLA DIVINITA' di Lina D'Alessandro LA POETICA DEL SALA di Pasquale Giuppone	pag. 10
FOSSALTO	
ALUNNI PREMIATI di Agnese Genova	pag. 11
CAMPOBASSO	
• ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE NEL MOLISE di Enza Santoro Reale	pag. 12
SPAZIO ALLE ASSOCIAZIONI	
A.I.I.G. MOLISE CAI PIEDIMONTE MATESE-NAPOLI GR.ES.ALP ROMA	pag. 13 pag. 13 pag. 13
PER NON DIMENTICARE	
• UN REDUCE DELLA II• GUERRA MONDIALE di C. e W. Conte	pag. 14
DIALETTI	
DIZIONARIO DIALETTALE di Franco Capitanio	pag. 15
• PROVERBI DI CASACALENDA	pag. 15

DURONIA IL PAESE ALLE ELEZIONI

di Francesco Romangnuolo

(*servizi a pag. 6/7/8*)

CASTROPIGNANO IL CAPO DEL VILLAGGIO

di A. SARDELLA (a pag. 9)

TORELLA DEL SANNIO

LA SCELTA

di G. CIAMARRA (a pag. 10)

FOSSALTO

DOPO 53 ANNI...

di D. CIARMELA (a pag. 11)

CAMPOBASSO IL PROBLEMA DEL TRAFFICO

di F. MANFREDI SELVAGGI (a pag. 12)

Il 26 e 27
di Maggio
la Provincia
di Campobasso
e molti comuni
molisani,
piccoli
e grandi,
sono chiamati
alle urne
per il rinnovo
delle

amministrazioni

Grande è l'attenzione politica che a livello regionale viene data a questa tornata elettorale, non fosse altro che per verificare i risultati delle recentissime elezioni regionali e politiche.

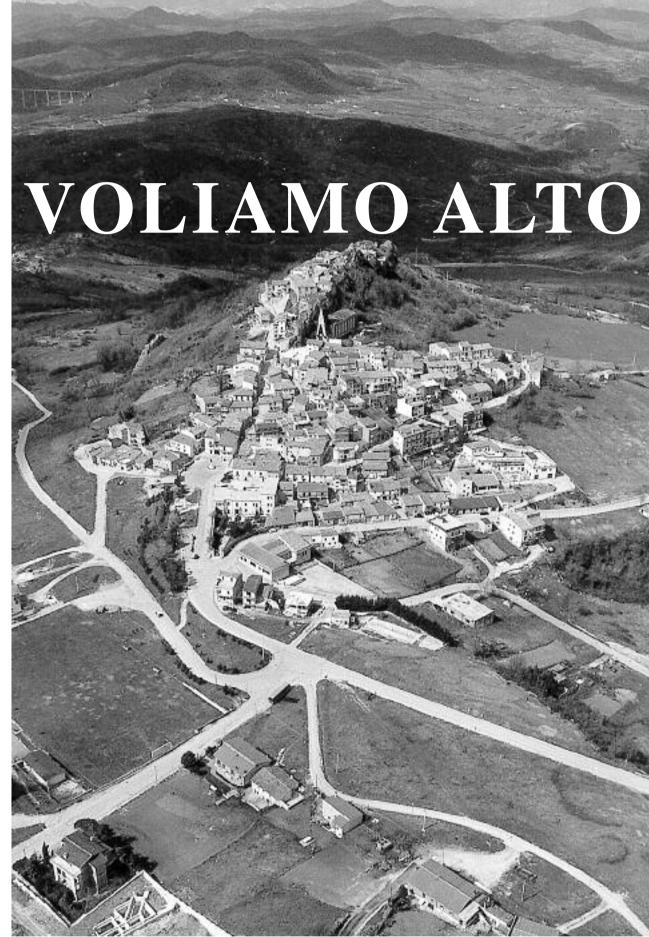
Si vota in tanti piccoli comuni dell'entroterra, là dove c'è più bisogno di un cambiamento sociale e culturale premessa per uno sviluppo sostenibile dell'intera Regione.

Si vota, tra gli altri, nei comuni di Castropignano, di Torella del Sannio, di Duronia.

Questa volta bisogna saper volare alto.

Bisogna sgusciare dagli involucri politici preconfezionati capaci solo di perpetuare un sistema assistenzialista che negli anni ha avuto la forza di addormentare le coscienze e contribuire alla contrazione economica e demografica di tanti paesi. Bisogna saper riappropriarsi della politica partecipata, cercando di dare ai cittadini gli strumenti necessari per il confronto democratico e per il controllo della trasparenza di chi è delegato a rappresentarli.

Bisogna stanare i lupi della voracità e gli asini della stagnazione ed avere il coraggio di sostituirli con gli uomini dell'onestà e dell'impegno vocato alle necessità della collettività.

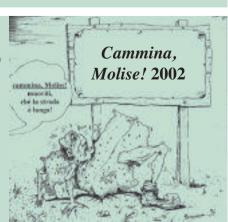




SPECIALE ELEZIONI COMUNALI E PROVINCIALI

(servizi a pag. 4-5)

NEL
SUPPLEMENTO
cammina,
Molise!
2002
Progetto, Programmi,
Informazioni





la vianova

PAGINA

2

WERSA IL TUO

ABBONAMENTO

salva la vianova

IN REGIONE

I Terminal di Campobasso e Termoli

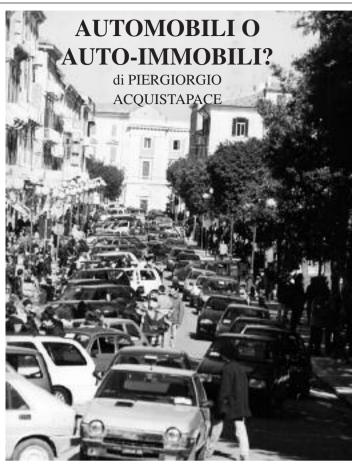
Filippo Poleggi, stimato direttore de la vianova, nonché assessore ai trasporti del Comune di Campobasso, sostiene che il Terminal di Campobasso non è un fallimento. Prendo atto delle sue buone intenzioni nell'affrontare un problema complesso, quello del traffico, che richiede un grosso "pacchetto" di misure da attuare nel tempo per rimediare ad almeno 40 anni di crescita caotica e senza regole della città di Campobasso. Approvo inoltre il suo obiettivo a lungo termine di puntare al cambiamento di mentalità dell'utenza automobilistica.

Ma la pratica quotidiana di questi primi mesi, sperimentata di persona, dimostra che l'apertura del Terminal ha penalizzato, per ora, proprio quei viaggiatori (pendolari o occasionali) che si servono dei mezzi pubblici, mentre ha favorito proprio coloro che non sanno o non possono rinunciare all'uso quotidiano dell'auto privata; e dunque proprio chi più contribuisce all'aumento del traffico. Oggi chi si serve degli autobus extraurbani (e dunque evita di usare la propria auto) è costretto ad almeno mezz'ora in più di trasporto al giorno per andare al lavoro o a scuola. E se vuole prendere un treno è costretto a notevoli disagi e perdite di tempo. L'attivazione dei bus navetta gratuiti, che non possono essere veloci a causa di un percorso tortuoso e trafficato, è solo un alleggerimento del problema, che però è ancora un aggravio di traffico e di costi per il Comune.

Se poi vediamo il funzionamento interno Terminal assistiamo ad un carosello di pullman intorno all'isola centrale, alle scommesse dei viaggiatori che devono indovinare dove ferma il proprio bus riconoscendo le facce dei compaesani in attesa, alle retromarce dei pulman che escono da aree di fermata decisamente infelici. Il tutto aspettando il completamento di lavori essenziali come i passaggi pedonali dal parcheggio delle auto al Terminal.

Il discorso è del tutto simile a Termoli, dove viene ormai scoraggiato lo scambio bus-treno, a causa del lungo percorso da fare a piedi con i bagagli, a meno che non ci si rassegni a usare un taxi o un improbabile bus urbano che chi scende dagli ultimi treni della sera difficilmente trova. E poi qualcuno si domanda ancora perché i treni Eurostar non fermano più a Termoli!

Diciamolo francamente: l'ubicazione dei due terminal per i bus di Campobasso e Termoli è stata del tutto infelice. Non risponde all'obiettivo di favorire l'uso dei mezzi pubblici, in particolare della ferrovia; sono lontani dal centro e dalla stazione ferroviarie; sono opere enormi, difficilmente utilizzabili



GEN-FEB-MAR 2002

Alcuni progetti ed alcune opere recenti riguardanti la mobilità (parola che tende a sostituire "viabilità" e "trasporti", e mi sembra giusto) rischiano di portare il Molise verso quella direzione sbagliata già percorsa dalla maggior parte delle città e regioni italiane e risultata disastrosa dai punti di vista della sicurezza (incidenti, franosità), della qualità ambientale (smog, congestione, perdita di sorgenti), dell'efficienza e dei costi del sistema complessivo dei trasporti. Cioè l'opposto dell'unico criterio che potrebbe salvare le città, le autostrade e, tra non molto, le campagne italiane dall'asfissia e dalla congestione da traffico su strada: il criterio di ridurre drasticamente l'uso degli automezzi privati (automobili e TIR) e di incentivare l'uso dei mezzi pubblici, prioritariamente treni, tram, metropolitane, in subordine autobus a motore.

Mi riferisco ai due Terminal per autobus extraurbani di Campobasso e Termoli, alla moda delle rotatorie a Campobasso e alla ricorrente voglia di autostrada (o superstrada senza pedaggio) da S.Vittore del Lazio a Termoli, con annesse le fantasticherie dei "percorsi verso l'Est, da Gioia Tauro a Termoli".

al meglio. A questa obiezione si risponde che sono un'eredità approvata dalle precedenti giunte democristiane, e dunque si devono per forza realizzare: ma è mai possibile che non ci sia un modo per evitare che i guasti del passato siano sopportati anche dalle generazioni future?

Un parziale rimedio ci sarebbe, e riguarda anche il resto delle città: aumentare la velocità e la razionalità dell'intera rete pubblica di trasporto mediante percorsi più lineari e diretti, e soprattutto riservati ai mezzi pubblici e interdetti al traffico privato, con parcheggi di interscambio in periferia e linee veloci di collegamento tra i quartieri e il centro e tra un quartiere e l'altro.

Le rotatorie

Sono molti a Campobasso gli incroci o le confluenze del tutto asimmetriche, in cui ogni strada difficilmente si trova allineata a quella di fronte. È il risultato della crescita senza regole della città ed ha conseguenze negative sulla circolazione dei veicoli. Gli amministratori degli ultimi 40 anni non hanno saputo o voluto rime-

diare con lavori di rettifica stradale che potrebbero snellire il traffico, pubblico e privato.

In simili casi, le rotatorie possono certamente evitare ingorghi e regolare meglio il traffico. A patto che la segnaletica orizzontale e verticale sia perfetta sin dalla consegna dell'opera, soprattutto nel regolare le precedenze: ciò non avviene alla fine di via Garibaldi (Fontana Vecchia). E a condizione che tale regolazione risponda alle esigenze generali, e non palesemente a interessi privati: è il caso della rotatoria istituita lungo via Colle dell'Orso in coincidenza della apertura di un nuovo e grande centro commerciale. Dispiace che un'amministrazione di centro sinistra sia incorsa in una scelta che penalizza gli utenti di una fondamentale via di entrata e di uscita dalla città per favorire i clienti in entrata e in uscita da un luogo privato, con tanto di diritto di precedenza per questi ultimi; una scelta che rende l'intera cittadinanza schiava del "libero mercato".

Autostrada o superstrada? Infine le dispute sull'autostrada-superstrada. Su questo argomento non c'è differenza tra centro-destra e centro-sinistra. Conoscevamo Iorio e i suoi soci in affari. Ma nessuno, nel centro sinistra, neanche il consigliere regionale Di Lisa, eletto da comunisti italiani e verdi, sembra preoccupato dallo smog che blocca la circolazione in città grandi e piccole, dalle code in autostrada, dalla strage continuata, dolosa e colposa, degli incidenti stradali. Perché non provare ad immaginare una politica della mobilità più innovativa, più ambientalista, meno asservita agli interessi delle multinazionali e dei Lunardi

Spiegatemi una buona volta perché, in tempi di collegamenti via internet, il Molise dovrebbe regredire senza "un'arteria di tipo autostradale come la Orte-Cesena"? Perché incentivare ancora di più il traffico su gomma quando in Europa si tende a diminuirlo? Quando persino la Val d'Aosta e la regione francese Chamonix si oppongono alla riapertura ai mezzi pesanti del tunnel del Monte Bianco?

Perché mai l'autostrada dividerebbe il Molise in due e la superstrada no? E se non la facciamo nella Valle del Biferno per la fragilità geologica, dove pensiamo che il suolo molisano sia migliore, non soggetto a frane e suscettibile di cementificazioni? A quali costi, per superare l'aspra morfologia del territorio molisano?

Se vogliamo proporre qualcosa di meglio del modello far west della banda Berlusconi-Bossi-Fini-Lunardi-Iorio, dobbiamo uscire dalla tossico-dipendenza dell'automobile e del petrolio; dobbiamo respingere le nuove "canne" (così chiama le gallerie il ministro delle infrastrutture Lunardi) che fanno sparire le sorgenti. Si può importare, esportare, ospitare turisti ed emigrare anche senza autostrada, conservando e valorizzando le risorse ambientali del Molise anziché distruggendole con un'autostrada. Si può e si deve ammodernare e rilanciare il servizio ferroviario per collegare decentemente il Molise all'Europa. Non ci illudiamo che la superstrada o l'autostrada risolverà il problema degli incidenti: il territorio molisano, per sua stessa natura, sarà sempre soggetto a gelo sui viadotti (e quanti ancora se ne dovranno costruire se facciamo l'autostrada!), a percorsi accidentati, all'imprudenza di molti conducenti. E gli aumenti dei limiti di velocità voluti da Lunardi e Berlusconi sono, a mio parere, una vera e propria istigazione a delinquere; serviranno ad aumentare ancora di più i rischi, i costi di assicurazione, manutenzione delle strade, e quant'altro. E a vendere più auto in sostituzione di quelle incidentate.

Il 2002 sarà l'anno della Montagna IL PLAUSO DEL CAI

L'ONU, su proposta del piccolo stato asiatico del Kirghizistan, ha proclamato il 2002 anno internazionale delle Montagne: e il Cai rinnova il proprio impegno per le Terre Alte molisane. L'intenzione é quella di sollecitare azioni ed impegni nei confronti di un territorio che, complessivamente, occupa la quinta parte della superficie terrestre fornendo beni e servizi a più della metà della popolazione mondiale. In ambito locale, il Club Alpino Italiano é impegnato a fare proprio l'invito dell'Onu con iniziative tese ad orientare sulla montagna molisana l'attenzione del mondo culturale ed istituzionale. Pare quanto mai necessario raccogliere l'opportunità dell'anno internazionale delle Montagne per cercare una soluzione allo spopolamento che affligge i paesi interni del Molise. Risolvere l'impoverimento ed il disagio abitativo di chi, tenacemente, ha scelto di continuare a vivere in montagna. Il Cai, nel corso del 2002, si propone di intensificare il proprio secolare impegno in favore della montagna molisana per ribadire e far conoscere il primato delle terre alte quale serbatoio di risorse vitali per la pianura come l'acqua, l'aria, le foreste e le attività ricreative. E lancia il primo appello alla Regione perchè il 2002 diventi l'inizio di una nuova era per il futuro e la sopravvivenza della montagna molisana e delle sue genti.

PER S.I.G.E.A. È L'OCCASIONE PER VALORIZZARE E PROMUOVERE ANCHE IL NOSTRO APPENNINO

di ANGELO SANZÒ*

Contrariamente a quanto è avvenuto negli anni '50 e '60, lo spopolamento della dorsale appenninica, negli ultimi dodici anni, non solo si è interrotto, ma ha subìto una forte inversione di tendenza. Infatti, sembra che in questo periodo, ed in particolare negli ultimi due anni, circa due milioni di persone sono tornati a vivere nei tanti piccoli centri del nostro Appennino.

Purtroppo, sembra che questa tendenza, e sarebbe strano il contrario, sia inversamente proporzionata al "disagio insediativo" che le varie Regioni presentano. Il Molise, secondo i dati forniti da una recente ricerca realizzata per Confcommercio e Legambiente, è relegato all'ultimo posto tra le Regioni interessate.

La riduzione del "disagio insediativo" passa attraverso la valorizzazione del nostro Appennino per renderlo più vivibile, non solo per coloro che già vi abitano, ma soprattutto per chi vorrebbe scoprirlo e goderne stabilmente le sue numerose risorse, mettendo in atto una serie di interventi, mirati e coordinati, strettamente legati al progetto APE (Appennino Parco d'Europa), i cui fondi (35 miliardi) sono tutti destinati alla realizzazione di strutture e infrastrutture rigorosamente compatibili con l'ambiente naturale.

Il precario equilibrio idrogeologico dei versanti appenninici, ampiamente testimoniato, sia dai tragici avvenimenti nazionali (Versilia nel '96, Sarno nel '98, Noverato nel 2000) che da quelli a noi più vicini di Ingotte e Covatta, rimane, tuttavia, il punto debole dell'intero discorso, nella cui direzione è necessario operare.

E non mi riferisco alla sistemazione del singolo dissesto, che pure, ovviamente, va fatta, ma piuttosto al ripristino di quella cultura del vivere quotidiano che ha permesso, per secoli, ad intere popolazioni di vivere in piena e perfetta armonia con l'ambiente circostante.

È il momento di recuperare la qualità culturale di quei luoghi legati agli antichi percorsi di crinale, attraverso quelle tecniche di organizzazione del territorio, quali i terrazzamenti, la canalizzazione delle acque, il giusto equilibrio tra boschi e pascoli, capaci di consentire un elevato grado di biodiversità, tenendo lontano il pericolo, sempre più incombente e che ormai coinvolge l'intera area mediterranea, della desertificazione.

* Referente SIGEA (Società Italiana di Geologia Ambientale) Molise



GEN-FEB-MAR 2002

la vianova

PAGINA

COME FARE PER ABBONARSI

VERSARE UNA CIFRA MINIMA DI € 15,00 SUL C/C POSTALE N° 20459004 INTESTATO A:

la vianova - Lungotevere Prati, 16

UNA VIANOVA PER FERMARE LE GUERRE

IL PRETESTO **DELLE TORRI,** LA VERITÀ **DEL PETROLIO**

di ALESSIA ACQUISTAPACE

Un libro recentemente pubblicato in Francia mostra come la guerra all'Afghanistan fosse nei piani degli USA da molto prima dell'11 settembre, e ancora una volta per motivi petroliferi.

È raro che le motivazioni reali di una guerra siano palesate al pubblico quando questa è ancora in corso, e se nella nostra società la verità avesse ancora il potere di far pensare la gente, certo il coraggioso libro di Guillame Dasquié¹ e Jean-Charles Brisard² minerebbe gravemente il consenso globale che le pubblicizzatissime motivazioni occasionali di questa guerra hanno costruito.

'Bin Laden, la verità proibita", uscito recentemente a Parigi, ci mostra come la guerra all'Afghanistan fosse nell'aria da prima degli attentati dell'11 settembre, che sono stati semplicemente l'occasione buona per scatenarla nel plauso generale.

Nei mesi precedenti la strage delle Twin Towers il governo USA negoziava intensamente coi Taleban: cercava di persuaderli col denaro a costituire un nuovo governo, "allargato" e "amico", sotto l'egida dell'ex re Zahir Shah. Un governo così allargato da comprendere anche loro, i Taleban, i criminali che hanno reso l'Afghanistan la tomba dei diritti umani, e così amico da permettere alle compagnie petrolifere americane di realizzare il sospirato oleodotto che congiungerebbe i giacimenti del Tagikistan con il Pakistan e l'Oceano Indiano.

A un certo punto dei negoziati, che si sono svolti attraverso il canale dell'ONU, i rappresentanti statunitensi dissero ai talebani: o accettate la nostra offerta di un tappeto d'oro, o sarete sepolti da un tappeto di bombe. Che il tenore dei negoziati sia stato questo lo hanno confermato anche le dichiarazioni rese in ottobre a una TV francese dal ministro degli esteri pakistano: "Una volta costituito il governo allargato, ci saranno aiuti internazionali per l'Afghanistan... poi potrebbe arrivare l'oleodotto... L'ambasciatore Simons (statunitense, n.d.r.) ha indicato che nel caso i talebani non si comportinocome si deve (...) Washington potrebbe ricorrere a un'altra opzione 'non dissimulata" contro l'Afghanistan... Le parole utilizzate sono state "una operazione militare"

Ora, tutto ciò è stato detto due mesi prima dell'11 settembre. La sollecitudine (e la sfacciataggine) dell'amministrazione Bush nel promuovere gli interessi delle compagnie petrolifere non deve stupire: che i partiti siano legati da impegni precisi alle lobby economiche che li finanziano è un fatto noto e accettato negli Stati Uniti. In più il presidente Bush viene da una famiglia di petrolieri, il suo vice Cheney solo nell'anno 2000 ha guadagnato 36 milioni di dollari come presidente e azionista della Oil Supply Company; e la consigliera per la sicurezza nazionale, Condoleeza Rice, è stata dirigente della Chevron. Se vogliamo proseguire la lista, ci sono ancora il ministro del commercio Evans e quello dell'energia Abraham, che sono uomini della Brown Root. La corte dell'oro nero, insomma, si è insediata alla Casa Bianca e usa il lutto di 6.000 famiglie americane e la paura di quelle del resto del mondo (occidentale) per tentare di legittimareuna guerra che serve solo ai loro interessi e getta altra benzina sul fuoco del fondamentalismo.

Il libro che denunzia tutto questo è dedicato a John O'Neil: era il capo della sicurezza al World Trade Center, ed è morto anche lui nell'attentato, che forse, se glielo avessero permesso, avrebbe saputo prevenire. Infatti, quando era dirigente dell'FBI, aveva investigato sugli ultimi attentati del terrorismo islamico al World Trade Center, alle ambasciate in Kenia e Tanzania e ad una base americana in Arabia Saudita, fino a quando non dovette dimettersi dall'incarico perché la lobby petrolifera bloccava ogni suo tentativo di provare la colpevolezza di Bin Laden". Aveva dichiarato agli autori de "La verità proibita" che "tutte le risposte, tutti gli strumenti per smantellare l'organizzazione di Bin Laden si possono trovare in Arabia Saudita".

Ma l'Arabia Saudita produce 259 miliardi di barili di petrolio all'anno, e L'America ha troppo bisogno di quel petrolio.

Fonte: il manifesto 27.11.01

1. Guillame Dasquié è direttore del prestigioso bollettino "Intelligence Ontine", specializzato in servizi segreti e circoli diplomatici.

2. Jean-Charles Brisard ha redatto per la DST francese il "Dossier sulle strutture economiche di Osama Bin Laden" che Chirac ha consegnato al presidente statunitense alla sua prima visita a Washington dopo gli attentati.

Si dice che la guerra sia il miglior argomento per non essere d'accordo con gli altri.Questa guerra però che ha visto un pò tutti gli occidentali d'accordo, contro un popolo già martoriato da quasi un quarto di secolo d'invasioni straniere, guerre civili di etnie, di tribù e di fazioni, che passano sempre attraverso i signori locali della guerra, i quali anche in questo caso hanno avuto il loro peso, è stata un fiasco, un clamoroso fallimento politico-militare dell'America,cadendo persino nel grottesco, nel tragicomico. Quasi tutti, dalla carta stampata a commentatori televisivi, osservatori, esperti militari, politici ecc., vorrebbero farci credere che quelle migliaia di esseri umani, innocenti o meno, trucidati da mesi di durissimi bombardamenti che perdurano ancora oggi, erano necessari per ritrovarsi con un pugno di mosche in mano, come in realtà l'epilogo di questa guerra è stato. Si va affermando che la guerra è giusta, che 'per avere la pace ci vuole la guerra"; sareb-be come dire che "per avere la guerra ci vuole la pace". Sarà l'assurdo linguaggio della globalizzazione, mentre migliaia di esseri umani venivano ammazzati come animali, spettrale spettacolo che almeno questa volta ci hanno risparmiato in diretta televisiva, in compenso ci facevano udire vergognose affermazioni del tutto personalizzate non da capi di stato o politici responsabili ma, da cacciatori di teste: "Bin Laden sente il nostro fiato sul collo", "Bin Laden sta scappando, è circondato", e cosi via. Poi, quando si è capito che quell'uccel di bosco anzi, quel "pipistrello" delle grotte di Tora Bora aveva vinto quel virtuale tragico gioco a "nascondino", dribblando quelle gigantesche "supposte" di morte che gli invisibili sparvieri d'acciaio scaricavano dai cieli afgagiù per quelle ormai famosissime e stupende montagne tutta la rabbia americana, provospaventose cando distruzioni umane e naturali, si sono messi sulle tracce di un altro 'pipistrello" l'Omar Mullah (guida spirituale Talebana) il quale anch'egli riusciva a beffare gli "scarafaggi" volanti più potenti della terra, in sella ad una moto da cross o forse in groppa a qualche mulo, scalando quelle impervie e rigide montagne a cavallo tra Afghanistan e Pakistan, terra di nessuno, sulla quale nemmeno i due paesi confinanti ne hanno il con-

piamo come e quando finirà, visto che il conflitto tra Israele e palestinesi è paurosamente aumentato come è aumentato il rischio di una guerra tra i due colossi confinanti di quell'area India e Pakistan in possesso di armi atomiche, oltre che i rischi e pericoli che si corrono in altri eventuali azioni di guerra in altri paesi che l'America si sta apprestando a fare, a caccia di ipotetici e invisibili terroristi. Nemmeno dopo un diluvio del genere in quell'area geopolitica che ha sortito in questi ultimi tempi il totale controllo dei territori palestinesi da parte dei carri armati Israeliani che hanno addirittura confinato il leader Palestinese Arafat, nessuno sembra volersi assumere le responsabilità o iniziative atte a risolvere quella antica questione di diritto all'auto determinazione Palestinesi che è all'origine delle ribellioni terroristiche. Americani tutori d'Israele, dopo aver distrutto villaggi interi con donne, vecchi e bambini, colpito persino convogli alleati dalle cosiddette "bombe intelligenti", riescono anche ad ammettere candidamente, come se ci volessero prendere in giro, che la struttura dell'organizzazione terroristica Al Qaeda di Osama Bin Laden, obbiettivo primario delle ragioni della guerra, è rimasta intatta. Hanno sconfitto e macellato gli Afgani Talebani e miliziani di Al Qaeda ma, né le teste dei governanti Talebani e né i capi di quella organizzazione terroristica sono state prese o uccise, come avrebbero voluto; sono caduti in disgrazia invece solo pochissimi personaggi importanti. E sicuramente, se quei ormai famosi "pipistrelli" sono riusciti a sopravvivere ai bombardamenti e a barcamenarsi in mezzo a quelle ragnatele dalle trasversalità di torre di Babele in cui solo loro sanno districarsi nella popolo, nel loro tragico esistenzialismo, si saranno fatti pure tante risate, ammesso che il codice coranico glie l'abbia concesso mentre ascriveva pagine narrative di grande eroismo di coraggiosi uomini che hanno combattuto ad armi impari senza paura di morire, quella paura che invece invade gli occidentali al primo uomo caduto. Giusto o sbagliato che sia fare certi confronti, il mondo dovrebbe prendere atto della profonda diversità dell'indole del nostro

tempo, così lontana

dall'universalità socio -

politico-religiosa che

questa guerra ha messo

in luce cosi crudelmen-

L'intelligenza

tro 1 1 o.

Ouest'avventurosa

guerra ancora non sap-

Riceviamo e Pubblichiamo

OSAMA BIN LADEN, "PIPISTRELLO" DELLE **GROTTE DI TORA BORA** DOVE'È?

di DOMENICO CIARMELA

umana non può diluirsi nella vendetta e negli orrori di spettrali azioni di guerra e voler farci credere che quella è la strada giusta per avere la pace e una convivenza civile.Le vittime della violenza sono tutte uguali: lo sono quelle dell'11 settembre che hanno portato paure e condizionamenti, i cui autori però dovrebbero essere presi attraverso le leggi e gli organismi internazionali esistenti, senza necessità di invadere paesi sovrani con la scusa di voler cercare terroristi di indefinibile estrazione e appartenenza, radicati tra l'altro fra le popolazioni amiche in tanti paesi, difficilmente eliminabili come si vorrebbe. la cui identità e l'obbiettivo delle loro azioni sono chiaramente contro i simboli dell'America nel mondo, che pilota la politica delle sanzioni, degli embarghi mondiali che causano milioni di morti e sempre più miseria nelle popolazioni di quei stati la cui politica non è pro Americana. Lo sono le vittime di questa guerra: giovani mandati allo sbaraglio con un credo politicoreligioso o meno ma, che non hanno avuto la responsabilità dei loro comandanti ai quali erano sottomessi e dovevano obbedire, quei comandanti che alla fine poi hanno avuto quasi tutti un salvacondotto verso l'asilo politico o qualche rifugio con la protezioni di tribù amiche, a riconferma che la guerra è sempre dei poveri, o se vogliamo, dei fessi che purtroppo a causa della loro condizione di miseria si lasciano manipolare da ideoloestremistiche. gie Migliaia di morti con gli attacchi terroristici in america che non dovremmo tollerare, come non dovremmo tollerare le migliaia di morti in Afghanistan, tra cui tantissimi combattenti che pur essendosi arresi sono stati fucilati sul posto,l'ordine era: "non fare pri-gionieri". Nella conquista di Kanduhr, in quella di Kandahar, di Jalabad, di Kabul e tutto il resto, quanti miliziani combattenti sono stati fucilati pur essendosi arresi?. Nella fortezza prigione di Mazar-I-Sharif oltre 800 prigionieri, con la scusa di essersi ribellati (ma a cosa?) sono stati tutti bombardati e uccisi dalle forze alleate,

una carneficina; nem-

meno l'onore delle

armi, la prigionia, nel

rispetto della convenzione di Ginevra. Ma l'orrore avvenuto in quel territorio con tutte le sue tragiche conseguenze non sembra toccare più di tanto le coscienze politiche degli occidentali.

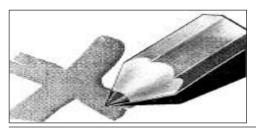
Sono stati chiamati "combattenti illegali", nuovo termine globalizzante inesistente per tutti gli organismi internazionali ma non per l'America che, se nel suo interno rappresenta a torto o a ragione un modello per molti paesi occidentali, all'esterno mostra di avere il mondo in pugno, con una filosofia da nuovo ordine mondiale: "se sei contro di me io non vado alla ricerca delle cause e dei perché ma ti elimino, ti distruggo". Come capi espiatori ora restano i processi da celebrare ai prigionieri " illegali", tenuti in gabbie di ferro illuminate giorno e notte e Dio solo sa come vengono trattati e come finiranno. Restano le migliaia di profughi e di invalidi che non avranno mai pace e mai spiegazione alla loro sciagura. Restano gli eccidi commessi, le torture, le violazioni che cadranno come al solito nell'oblio del dopo guerra.

È veramente difficile credere che l'America sia andata a mettere lo zampino in quell'area geopolitica solo per correre dietro a gruppi di terroristi Islamici, o volere abbattere un regime Islamico come quello Talebano che avrebbe ospitato gruppi di Al Oaeda e che aveva imposto al suo popolo obblighi come il Burqa, la non istruzione e altre nefande imposizioni (per la cultura occidentale) che tuttavia non dovrebbero dare la legittimità a nessuno di invadere la sovranità costituzionale di uno stato. Credo piuttosto che quel territorio è crocevia di enormi ricchezze del sottosuolo, in primis il petrolio, in transito verso l'occidente e non solo, che fa gola a tutti i potenti, per cui si vogliono instaurare governi fantoccio come quello che ora si sta avviando, che non possono ledere gli interessi di un certo tipo di certi paesi. Non a caso la Russia, nemica storica dell'America, oggi è al suo fianco, dopo essere stata buttata fuori da quel territorio dalle fazioni dei Mujahiddin con i quali oggi ne è diventata ora alleata. L'America che oggi fa guerra ai terroristi di

Bin Laden, al tempo dell'invasione Afgana dell'Unione Sovietica degli anni 80, finanziava la sua organizzazione proprio per costruire le grotte di Tora Bora per combattere i Russi, oggi invece suoi alleati. Allo stesso tempo finanziava l'Iraq nella guerra contro l'Iran. Allora, come fa ad essere credibile e legitquello che l'America intende perseguire?. Se i terroristi sono quel che sono per quel che fanno, con loro non può esserci un tempo del dialogo e di collaborazione e un tempo di guerra a secondo la convenienza. È evidente che tutto risale alla politica e come tale vanno trattate anche le cause di questi fenomeni, attraverso gli organismi mondiali, in primis 1'ONU che troppo spesso viene pilotato dai cinque membri del suo consiglio permanente. E dopo una tragedia di guerra del genere non è umanamente accettabile vedere la prima potenza mondiale fare "collette" per i sopravvissuti, con dedica: " noi cono-sciamo le miserie umane". È ancora presto per capire a cosa porterà questo cinismo infinito. 1' attraversamento umano, la genesi di questa epoca in cui il mondo sembra a valle, i suoi parametri sembrano saltare. Gli ambigui aspetti figurativi di immagine di giustizia mondiale oscurano i reali valori dell'uomo che dovrebbero rispecchiarsi nell'interscambio socio-culturale con tutti i popoli della terra, diversi ma uguali e complementari. Ma quale morale possono dare gli stati, autorità esecutive e legislative, che esaltano il potere dell'uomo, che rincorrono ricchezze economiche e prestigio ad ogni costo, usando metodi violenti, a discapito delle masse più deboli?. Nelle popolazioni giovanili soprattutto, tali comportamenti non possono che rappresentare incitazione all'odio,creare paure e insicurezze sociali, non anni abbiamo assistito a inaudite violenze nelle famiglie, piraterie della strada, serial killers e quant'altro. L'Esempio parte sempre dall'alto di chi governa le società, altrimenti le conseguenze sono quelle che sono sotto gli occhi di tutti. Le responsabilità quindi non dovrebbero essere scaricate su coloro che sono spesso le vere vittime. Si è amaramente rivelato che dalla caduta del comunismo che molti auspicavano, le sorti del mondo sono peggiorate, caduto il muro di Berlino, un altro se ne sta costruendo tra palestinesi e israeliani. conflitti e guerre regio-

nali di etnie sono

00193 Roma aumentati, minori aiuti sono pervenuti ai popoli più poveri, la corruzione internazionale è aumentata, e una sola super potenza nel mondo ha dimostrato di non sapere o di non volere risolvere i problemi esistenti.Manca un contrappeso come l'Europa politica unita che ancora non c'è, come non c'è una democratica grande nazione come la Cina che esca dal suo guscio per far migliorare le sorti del pianeta. La spavalda egemonia imperialista Americana non può nascondersi dietro il paravento del terrorismo internazionale, per varcare di forza le frontiere di altri paesi, violare gli spazi aerei, creare blocchi navali nei mari del mondo. Tacciano ora quasi tutti i giornali, commentatori, osservatori, esperti politicomilitari ecc., non perché non abbiano nulla da dire ma, perché non hanno più frottole da raccontare, loro, che fino a ieri erano nel coro di guerra, quel coro dal quale personalmente mi sento fuori e che non vorrei più sentire nemmeno una nota, e credo che ciò lo sia anche per tantissimi altri cittadini comuni del mondo che non hanno nessuna voce in capitolo e quel che è peggio non hanno nemmeno il loro vero coro: quello delle piazze, quello delle tante organizzazioni e associazioni laiche e religiose di tutela e di difesa dei diritti umani che in altri tempi e in altre occasioni hanno avuto ben più fiato per gridare. L'articolo 11 della costituzione: l'Italia ripudia la guerra. In questa vicenda il nostro paese è saltato invece sul carro di guerra della nazione più potente della terra, in realtà l'unica ad essere colpita duramente da un terrorismo che sicuramente essa non avrebbe avuto alcun bisogno di aiuto politico-militare dai suoi alleati per difendersi in modo così scatenante e direi, anche così prevedibile nel risultato sin dall'origine. Quando l'Italia di anni passati era afflitta dai suoi vari tipi di terrorismo non si è fatta nessuna guerra e nessun paese è venuto in nostro soccorso ma, sono state le nostre forze di polizia a combatterlo. Nessuna guerra è stata intentata contro paesi che ospitavano terroristi nostrani protetti da leggi che non concedono l'estradizione. Quello che è avvenuto in questo storico frangente non è una sorta d'illuminismo moderno del 3° millennio per pacificare il mondo ma, piuttosto, un altro grave atto di espansione imperialistica. Si sta profilando forse un nuovo impero, quello Euro-Americano capitale con Washington?.



GEN-FEB-MAR 2002

la vianova

PAGINA



ELEZIONI PROVINCIALI

CASA DELLE LIBERTÀ - CANDIDATO PRESIDENTE: ANTONIO VENTRESCA

Baranello Rosario P. Tamburro (Fi) Nicola Giancola (An) Bruno Manocchio (Ude) Emilio Carovillano (Psi) Mario Martino (Msi-Ft)

Bojano Lucio Iannone (Fi) Carlo Perrella (An) Mario Colalillo (Udc) Marianna Laccitiello (Psi) Franca L. Spina (Msi-Ft)

Castelmauro

Domenico Di Nunzio (Udc)

Mario Felice Di Paolo (Psi)

Giovanni Musacchio (Msi-Ft)

Giovanni Sallustio (Fi)

Mario Cistriani (An)

Campobasso 1 Giuseppe Battista (FI) Mariano Di Stella (An) Giampaolo Melillo (Udc) Domenico Gonnella (Psi) Luigi De Socio (Msi-Ft)

Cercemaggiore

Giovanni Cirelli (Fi)

Campobasso 2 Paolo Spina (Fi) Vincenzo Mancini (An) Giuseppe Cimino (Ude) Pasquale Carriera (Psi) Luigi De Socio (Msi-Ft)

Colletorto

Antonio Mucciaccio (An)

Raffaele Di Iorio (Fi)

Campobasso 3 Fausto Morelli (Fi) Luigi (Gino) Ciaramella (An) Orlando lannotti (Udc) Salvatore Ricciardelli (Psi) Mauro Mendola (Msi-Ft)

Guglionesi

Domenico Musacchio (Msi-Ft)

Antonio Lucarelli (An)

Leo Antonacci (Ude)

Nicola Mascitto (Psi)

Luigi Mascio (FI)

Campobasso 4 Gianfranco Caccavaio (Fi) Nicola Iannitto (An) Nicola Massarella (Udc) Carmen Di Iorio (Psi) Luigi De Socio (Msi-Ft)

Larino

Gianfranco De Curtis (An)

Giuseppe Mignogra (Msi-Ft)

Guglielmo Giardino (FI)

Leonardo Lafratta (Udc)

Giuseppe Petrella (Psi)

Campobasso 5 Roberto De Angelis (Fi) Francesco Pasqualone (An) Vitaliano Gilotti (Udc) Maurizio Florestano (Psi) Mauro Mendola (Msi-Ft)

Montenero di Bisaccia

Michele Cappella (Udc)

Giuseppe Quaglia (Psi)

Luigi Soldo (Msi-Ft)

Nicolino Sacchi (FI) Roberto Di Gregorio (An)

Campomarino Giuseppe Cappella (Fi) Stefania Toschi (An) Leo Garofalo (Udc) Nicola Mascitto (Psi) Alfonso Menna (Msi-Ft)

Palata

Egidio Riccioni (FI)

Leo Del Gesso (Ude)

Gelsomino Manso (An)

Giuseppe Quaglia (Psl)

Michele Gentile (Msi-Ft)

Casacalenda Antonio Colombo (Fl) Maria G. D'Addario (An) Nicola Romagnuolo (Ude) Franco Basso (Psi) Nicolino Riccitelli (Msi-Ft)

Riccia

Emilio Venditti (Fi)

Angelo D'Amico (An)

Domenico Carriero (Udc)

Giuseppe Sangiovanni (Psl)

Antonio Albanese (Msi-Ft)

Ripalimosani Armando Spina (FI) Luigi Maiella (An) Michele Cirino (Udc) Pietro G. Montanaro (Psi) Mauro Mendola (Msi-Ft)

Mario Guglielmi (An) Domenico Mezzacappa (Udc) Giuseppe Testa (Psi) Mario Martino (Msi-Ft) Santa Croce di Magliano Luigi Plescia (FI)

Filomena De Maioribus (An)

Nicolino Riccitelli (Msi-Ft)

Flavio lammarino (Ude)

Toni Fiorentino (Psi)

Nino Pasquale (Udc) Lucio Di Ielsi (Psi) Giuseppe Mignogna (Msi-Ft) Termoli 1 Roberto Crema (Fi) Antonio Reale (An)

Augusto D'Elerma (Udc)

Francesco Moliterno (Psi)

Luigi Soldo (Msi-Ft)

Termoli 2 Luigi Turdò (Fi) Antonio Masciotra (An) Michele Camino (Udc) Nicola Tedesco (Psi) Luigi Soldo (Msi-Ft)

Termoli 3 Gino Di Geronimo (FI) Giancarmine Santagapita (An) Nicola Beccia (Udc) Antonio Mucciaccio (Psi) Gesidio Ciarella (Msi-Ft)

Trivento Eldo Fierro (Fi) Candido De Felice (An) Alessandro Vasile (Udc) Rolando Mitri (Psi) Antonio Albanese (Msi-Ft)

Vinchiaturo Libero Arienzale (FI) Francesco Venditti (An) Angelo Codagnone (Udc) Antonello Tucci (Psi) Franca L. Spina (Msi-Ft)

CENTROSINISTRA - CANDIDATO PRESIDENTE: AUGUSTO MASSA

Baranello Fernando A. lannandrea (Ds) Biagio Brunetti (Marg.) Enrico Luciano (PdCI) Giuseppe L. Scarano (Sdi) Piergiorgio Acquistapace (Verdi) Giuseppe Pittà (Prc)

Bojano Donato Pozzuto (Ds) Pasquale Iannaccone (Marg.) Vincenzo Rosati (PdCI) Matteo D'Errico (Sdi) Lucio Brunetti (Verdi) Vincenzo De Marco (Pre)

Campobasso 1 Piero Neri (Ds) Giuseppe Mattucci (Marg.) Remigio Farinaccio (PdCI) Maurizio Mastropietro (Sdf) Gianmario Fazzini (Verdi) Diego Colangelo (Prc)

Campobasso 2 Fiorigi (Gigi) Pesce (Ds) Nicola Cavaliere (Marg.) Filomena Calcutto (PdCI) Corrado Colavecchia (Sdi) Piergiorgio Acquistapace (Verdi) Sebastiano lannone (Prc)

Campobasso 3 Gaetano Di Bartolomeo (Ds) Ugo Puca (Margherita) Filomena Calcutto (PdCI) Giovanni M. Piacentino (Sdi) Maurizio Santoro (Verdi) Giuseppina Ferrara (Prc)

Campobasso 4 Gianpiero Di Iorio (Ds) Antonio Procino (Marg.) Maurizio Cecere (PdCI) Giovanni Fostinelli (Sdi) Lucio Brunetti (Verdi) Antonio Giancioppo (Pre)

Campobasso 5 Giuseppe (Pino) Libertucci (Ds) G. Walter Guelielmo (Marg.) Maurizio D'Anchise (PdCI) Filippo Poleggi (Sdi) Giuseppe Trivisonno (Verdi) Vincenzo De Marco (Prc)

Montenero di Bisaccia

Giuseppe Chiappini (Marg.)

Umberto Di Lisio (PdCI)

Maria Lina Zucaro (Sdi)

Lucio Brunetti (Verdi)

Mauro Natalini (Prc)

Enrico D'Amario (Ds)

Campomarino Pasqualino Iannacci (Ds) Pietro Macro (Marg.) Settimio Di Giammartino (PdCI) Marco Messina (Sdl) Ivo Menna (Verdi) Antonio Ciavarella (Prc)

Casacalenda Iolanda Ramaglia (Ds) Michele Frenza (Marg.) Paolo Miozza (PdCI) Mauro Di Memmo (Sdi) Piergiorgio Acquistapace (Verdi) Matteo Colombo (Pre)

Gigino D'Angelo (Ds) Tonio De Leo (Marg.) Giuseppe Di Renzo (PdCI) Giuseppe Ciccarone (Sdi) Virginio Carluccio (Verdi) Fabio Lemme (Prc)

Castelmauro

Ripalimosani Antonio Trivisonno (Ds) Salvatore Cofelice (Marg.) Giuseppe Iafelice (PdCI) Filippo Poleggi (Sdl) Michele Nardozza (Verdi)

Antonio Muccino (Pre)

Cercemaggiore Domenico Di Stasi (Ds) Michele Notartomaso (Marg.) Maurizio D'Anchise (PdCI) Monica Scoglietti (Sdi) Maurizio Santoro (Verdi) Giuseppina Ferrara (Prc)

Termoli 1 Santa Croce di Magliano

Colletorto Guglionesi Donato (Dino) Campolieti (Ds) Pietro Marcone (Ds) Antonio Romano (Marg.) Michele N. Petrecca (Marg.) Roberto Pano (PdCI) Michele Piunno (PdCI) Tommaso Musacchio (Sdi) Nicola Albanese (Sdi) Regina Colagrossi (Verdi) Felice A. Zeuli (Verdi) Vincenzo De Marco (Prc) Giuseppe Aristotile (Prc)

Termoli 2 Marcello Stumpo (Ds) Gervasio (Nino) Barone (Marg.) Roberto Pano (PdCI) Matteo D'Errico (Sdi) Michele Nardozza (Verdi)

Larino Pasquale Sale (Ds) Michele Urbano (Marg.) Guerino Trivisonno (PdCI) Luigi Berchicci (SdD) Raffaele Sardella (Verdi) Umberto Cerio (Prc)

Trivento Bambina Di Filippo (Ds) Felice Molinaro (Marg.) Vincenzo Rosati (PdCI)

Pasquale Piccoli (Ds) Nicola Montano (Marg.) Roberto Pano (PdCI) Egidio Paolo Torelli (Sdl) Marcello Cocozza (Verdi) Silvio Potente (Prc)

Palata

Riccia Giovanni Poce (Ds) Giovanni D'Avanti (Marg.) Filomena Calcutto (PdCI) Antonio Scoccola (Sdi) Maurizio Santoro (Verdi) Mario Pasquale Fanelli (Pre)

Baranello

Vincenzo Mascia (Ds) Michele Caruso (Marg.) Vincenzo Rosati (PdCI) Michela Pangia (Sdi) Anna Quiquero (Verdi) Vincenzo Giuliano (Prc)

Flavia Terracciano (Ds) Paolo Zaccardi (Marg.) Franco Pollutri (PdCI) Luigi Berchicci (Sdi) Michele Nardozza (Verdi) Giuseppe Santoro (Pre)

Antonio Manocchio (Pre)

Termoli 3 Domenico Vaccaro (Ds) Simona Sciandra (Marg.) Franco Pollutri (PdCI) Matteo D'Errico (Sdi) Luciana Petrecca (Verdi) Gabriele Di Blasio (Prc)

Campobasso 4

Giuseppe L. Scarano (Sdi) Gianfranco Mazzei (Verdi) Diego Colangelo (Prc)

Vinchiaturo Franco Rotundo (Ds) Donato Tibaldi (Marg.) Igino D'Angelo (PdCI) Simona Caruso (Sdf) Marcello Cocozza (Verdi) Nicola Imperore (Prc)

UDEUR - CANDIDATO PRESIDENTE: GINO DI BARTOLOMEO

Angelo Niro Casacalenda Antonio Fratangelo

Pasquale Abiuso

Lucio Nicola Amatuzio Castelmauro Antonio Del Corso Ripalimosani Giuseppe Di Nobile

Bojano

Campobasso 1 Ugo Carissimi Colletorto Saverio Tanelli

Santa Croce di Magliano Andrea Arcano

Campobasso 2 Carmine Antonio Aurisano Cercemaggiore

Raffaele Roccia Lino Vileno

Carlo Ripabella Guglionesi Massimo Flocco Termoli 2

Domenico A. Muccigrosso

Campobasso 3

Larino Giovanni Ficocelli Termoli 3 Lino Vileno

Michele Di Soccio

Campobasso 5 Lorenzo Cancellario Francesco Morena

Montenero di Bisaccia Trivento Giovanni Mascioli

Campobasso 5

Lino Vileno Palata Elio Sticca

Vinchiaturo

Campomarino

Campomarino

Fausto Parente

ITALIA DEI VALORI - CANDIDATO PRESIDENTE: LORENZO LOMMANO

Baranello Giuseppe Bartucca Casacalenda Vincenza Martucci

Rosanna Tucci

Riccia

Antonio Di Pietro Castelmauro Giuseppe Bracone

Bojano

Campobasso 1 Enrico Cordisco Colletorto Giovanna Colucci Santa Croce di Magliano Ripalimosani

Campobasso 2 Ottorino Astore Cercemaggiore Antonio Di Pietro

Termoli 1 Enrico Cordisco

Campobasso 3 Pasquale Pietrunti Guglionesi Lello Vittorio Ciciola Termoli 2 Piero Marco Sforza

Campobasso 4 Fernando Tartarino Nicola Anacoreta

Pasquale Vannella

Termoli 3

Giuseppe Niro Montenero di Bisaccia Antonio Di Pietro Trivento

Nicola Perrella

Sandro Menna

Vincenzo Fusaro

Giuseppe Giuliani Palata Giuseppe Bracone Vinchiaturo Fabiola D'Angona

PSU - CANDIDATO PRESIDENTE: CARMINE TREMATERRA

Baranello Michele D'Alessandro Casacalenda

Riccia

Giuseppe Ciccaglione

Giuseppe Martucci

Antonietta Santilli Castelmauro Angelo D'Angelo

Salvatore Colagiovanni

Bojano

Colletorto Antonio Testa Santa Croce di Magliano Ripalimosani

Antonio Di Zinno Cercemaggiore Pasquale Pizzuto Termoli 1

Francesco Fiardi

Campobasso 2

Salvatore D'Angelo Guglionesi Mario Messere Termoli 2 Francesco Fiardi

Campobasso 3

Salvatore Colagiovanni Larino Franco Rainone Termoli 3

Campobasso 4

Montenero di Bisaccia Salvatore D'Angelo

Campobasso 5

Teresa Intrevado Palata Salvatore D'Angelo

Diodoro Carpinelli

Campomarine

PPP - CANDIDATO PRESIDENTE: TONINO MARTINO

Baranello Antonio Palazzo Casacalenda Angelo Giuditta

Riccia

Bojano Michele Spina Castelmauro Alfonso Sticca Ripalimosani Campobasso 1 Giuseppe Masucci Colletorto Francesco Vitulli

Santa Croce di Magliano

Campobasso 1

Alberto Addivinola

Teresa Intrevado

Campobasso 2 Michelangelo Di Iorio Cercemaggiore Giuseppe Zappone Termoli 1

Rino Marasca Guglionesi Giuseppe Corvinelli Termoli 2

Campobasso 3

Larine Francesco Vitulli Termoli 3

Giuseppe Masucci

Campobasso 4

Claudio Piacci Montenero di Bisaccia Anna Milanese Trivento

Giuseppe Corvinelli

Campobasso 5

Carmela Di Lorenzo Palata Antonio Sappracone Vinchiaturo

Aniello Lanzillo

Campomarino

Tullio Leonelli Anna Milanese Antonio Fiorucci Angelo Giuditta Anna Milanese Maria Giovanna Pece

FRONTE NAZIONALE - CANDIDATO PRESIDENTE: ANTONIO PICIOCCO

Baranello Sandro Latessa Casacalenda Roberto Mastromonaco

Riccia

Teodorico Giannantonio

Antonio Tommasi Luigi Ciaramella

Ugo Ricciotti

Ripalimosani

Campobasso 1 Simone Cretella Colletorto Simone Cretella

Santa Croce di Magliano

Debora Piciocco

Campobasso 2 Giuseppe Limoncelli Cercemaggiore Giuseppe Limoncelli

Sandro Latessa

Termoli 1

Campobasso 3 Luigi Ciaramella Guglionesi Basso D'Agata

Termoli 2

Aurelio De Angelis

Campobasso 4 Debora Piciocco Larino Basso D'Agata

Enrico Biraschi

Termoli 3

Saturnino Carrozzelli Montenero di Bisaccia Pierfrancesco Di Salvo

Saturnino Carrozzelli

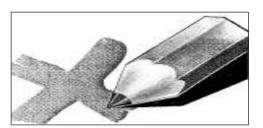
Trivento

Enrico Biraschi Palata Roberto Mastromonaco

> Vinchiaturo Teodorico Giannantonio

Campomarino

Dati tratti dal "Quotidiano del Molise" del 28-4-02



GEN-FEB-MAR 2002

la vianova

PAGINA

COME FARE PER ABBONARSI

VERSARE UNA CIFRA MINIMA DI € 15,00 SUL C/C POSTALE N° 20459004 INTESTATO A:

la vianova - Lungotevere Prati, 16 00193 Roma

ELEZIONI COMUNALI

COMUNI DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

BUSSO Lista n.1 "Patto per Busso":

Amedeo Ricciardi (candidato sindaco), Michele Baioli, Carmelina Coladangelo, Alessandro Cristinziano, Nicolina Del Cioppo, Amato Di Iorio, Giambattista Di Niro, Concetto Iacobucci, Aldo Palazzo, Michele Palladino, Pasquale Pasquale, Rosario Pasquale, Nicola Ranallo.

Lista n.2

"Futuro e tradizioni": Mario Calardo (candidato sindaco), Giuseppe Bartucca, Giani Calardo, Giovanna Centauro, Giovanni Di Niro, Michele Giancola, Stefano Gizzarone, Liberato Palmieri, Giuseppe Carmine Paparozzi, Maria Rosaria Pinto, Carlo Ranallo, Angelo Ruggiero, Roberto Sepe-

Lista n.3 "La Fontana": Giovanna Maria Picciano (candidato sindaco), Palmerino Albanese, Luigi Baldoni, Giuseppe Davide Calardo, Maria Coladangelo, Pasquale Del Greco, Raffaele D'Onofrio, Sandra Niro, Mario Carmelo Picciano, Michele Picciano, Vittorio Picciano, Liberato Sepede, Lorenzo Ziccardi.

CAMPOMARINO

Lista n.1 "Nuovi orizzonti": Pierino Carmine Olivieri (candidato sindaco), Antonietta Buscio Vileno, Luigi Carriero, Antonio Costanzo Cordisco, Michele Giuseppe Pio Creati, Donato Crovella, Settimio Di Giammartino, Silvia Di Giampietro, Anita Di Giuseppe D'Uva, Stefano Di Labbio, Antonio Di Stefano, Antonietta Giuliano Ciarrella, Vincenzo Marini, Umberto Matronardi, Anna Maria Mattucci Chimisso, Giacomo Sorressa, Alfonso Tigano.

Lista n.2 "Campomarino in movimento":

Ernestina Piscopo (candidato sindaco), Giuseppe Altobello, Toni Cordone, Antonietta Virginia D'Amico, Mauro D'Egidio, Angelo De Angelis, Americo De Laurentis, Pasquale Di Giuseppe, Antonio Di Labbio, Vincenzo Glave, Antonio Gabriele Matassa, Pio Pasquale to sindaco), Michele Ricci, Fi-

Prozzo, Margherita Recchia, Antonio Saburro, Franco Ezio Serafino, Piero Donato Silvestri, Renato Cesare Spolzino.

CASTELLINO DEL BIFERNO Lista n.1 "Unione pacificazione solidarietà":

Giuseppe Antonio Giarrusso (candidato sindaco), Nicola Natalino Cocco, Giuseppe Di Fabio, Lella Ferrante, Giovannina Fratangelo, Maria Carmela Fratangelo, Michele Iacobucci, Emiliano Iuliano, Nicolino La Selva, Nicolino Mastromonaco, Antonio Luigi Palombo, Michele Petrucci, Mario Stan-

Lista n.2 "Uniti per il paese":

Enrico Fratangelo (candidato sindaco), Giuseppina Angiolillo, Maria Antonietta Di Fabio, Antonio Di Fabio, Michele Ferrante, Nicolino Ferrante, Domenico John Kennedy Fratangelo, Giovanni Fratangelo, Pietro Fratangelo, Giulia Iocca, Americo Palombo, Eleuterio Persichilli, Filomena Pinto.

Lista n.3 "La Campana":

Maddalena Eleonora De Lisio (candidato sindaco), Salvatore Michele Ferrante detto Pablo, Angelo Striano, Assunta Ferrante, Ilaria Agostino, Narciso Mariano, Giuseppe Ferrante, Mario Iocca, Giovanni Stanziano, Gianluca D'Addario.

CASTROPIGNANO Lista n.1 "Lista civica

Castropignano": Nicola Camposarcone (candidato sindaco), Carmine Macoretta, Giuseppe Scapillati, Roberto Tavaniello, Franco D'Alessandro, Walter Taccarella, Antonio D'Alessandro, Americo Russo, Cosimo Pedicini, Dario Iorio.

Lista n. 2 "Impegno per Castropignano":

Consiglia Sardella (candidato sindaco), Antonio Alberti, Carmine Brunetti, Vincenzo Cirese, Graziano Iocca, Carmine Petti, Pasquale Pignotta, Ascenzo Domenico Ruta, Giovanni Sardella, Giovanni Sceppacer-

DURONIA Lista n.1

"Paese mio": Michelino D'Amico (candidalomena D'Amico Di Re, Domenico Manzo, Felice Iacovantuono, Giuseppe Lo Piccolo, Domenico Adriano Morsella, Antonio Grieco, Gervaso Gioacchino Iacovantuono, Antonio Grieco, Paolo Mario Berardo, Fiore Adamo Berardo, Felice Manzo.

Lista n.2 "Per Duronia":

Franco Adducchio (candidato sindaco), Domenico Berardo, Alfredo D'Amico, Angelo Beniamino D'Amico, Carlo De Vincenzo, Rocco Iacovantuono, Annina Manzo in Manzo, Enzo Manzo, Giovanni Domenico Manzo, Maurizio Manzo, Mauro Angelo Manzo, Franco Morsella, Mario Petracca.

LIMOSANO Lista n.1 "Per Limosano":

Vincenzo Savastano (candidato sindaco), Giovanni Camino, Luciano Caserio, Giuseppe Colavecchia, Alberto Covatta, Barbara Covatta, Antonio Del Gobbo, Ennio Nicola D'Elia, Costantino Fiorucci, Antonio Giannantonio, Anna Guidone, Rocco Luciano, Angiolina Santorelli.

Lista n.2 "Spiga di grano":

Marcellino Corvinelli (candidato sindaco), Annamaria Marcantonio, Antonio Romano, Rolando Mitri, Antonio Amore, Fausto La Guardia, Rinaldo Giannantonio, Nicolino Del Gobbo, Angelo Colavecchia. Cosmo Minicucci, Fernando Pulla, Nicolino Caserio, Giuseppe Corvinelli.

MONTEFALCONE NEL SANNIO Lista n.1

"Per Montefalcone": Giovanni Desiato (candidato

sindaco), Arturo Vincenzo Basile, Renzo Basile, Gigino D'Angelo, Lorenzo Gallo, Mario Giagnacovo, Erico Lattanzio, Pasquale Michilli, Basilio Musarra, Vincenzo Roberti, Gabriele Rossi, Nicola Sabetta, Michele Teonesto.

Lista n.2 "Unione popolare":

Vittorio Colella (candidato sindaco), Mario Cistriani, Gabriele Del Borrello, Lorenzo Desiato, Gabriele Di Iulio, Vincenzo Di Iulio, Silvio Ferrara, Lorena Fratiano, Giancarlo Moscufo, Gabriele Pasciullo, Mario

Michele Primiano, Alfonso Romeo Roberti, Paride Roberti.

SAN FELICE DEL MOLISE Lista n.1

"Insieme per il paese": Angelo Palumbo (candidato sindaco), Enzo Genova, Giovanni Vincenzo Zara, Sonia Vizzarri, Sandro Silvestri, Giuseppe Gallo, Adriana Desiato, Luigi Zara, Pietro Armando, Angelo Genova, Luciana Genova, Michele Colangelo, Giuseppe Manso.

Lista n.2 "Trasparenza":

Rosida Norelli (candidato sindaco), Khalid Salman, Laura Petrella, Felice Travaglini, Franco Colangelo, Lorenzo Palumbo, Francesco Felice Plescia, Nada Radatta, Claudio Genova, Claudio Cipressi, Paolo Basile, Pietrantonio Bucchianico, Pino Colangelo.

SAN MARTINO IN PENSILIS Lista n.1 "Lista delle libertà":

Pasquale Di Bello (candidato sindaco), Domenico Benaduce, Antonio Colabella, Dario D'Adderio, Angelo D'Ippolito. Annamaria De Bartolo, Giuseppe Di Giambattista, Giovanni Evangelista, Vincenzo Figliola, Aurelio Forte, Antonio Grazioso, Giovanni Iannone, Domenico Mancino, Nicola Minieri, Maurizio Rocco, Antonio Saracino, Arcangela Tozzi.

Lista n.2 "Per San Martino":

Mario Totaro (candidato sindaco), Leo D'Alesio, Giuseppe Abiuso, Massimo Caravatta, Franca Di Leonardo Saracino, Antonio Di Maio, Vittorino Facciolla, Crescenzo Gasbarro, Concetta Lea Assunta Maiorino Rossi, Michele Mancini, Matteo Muccillo, Bartolomeo Montagna, Mario Montanaro, Giovanni Norante, Lea Raimondo Benaduce, Gaetano Verlengia, Giuseppe Zio.

TORELLA DEL SANNIO Lista n.1 "Lealtà, impegno, amicizia per Torella":

Michelino Meffe (candidato sindaco), Antonio Ciamarra, Antonio Ciamarra, Nicola Ciamarra, Mario D'Alessandro, Mario D' Alessandro, Pasquali-

no Di Bartolomeo, Domenico Vincenzo Di Placido, Franceseo Di Placido, Antonio Mancino, Lucia Meffe De Ciantis, Ivan Messere, Mario Sala.

"Insieme per Torella": Antonio Lombardi (candidato sindaco), Emilio Carovillano, Marco Ciamarra, Enzo D' Alessandro, Francesco D'Alessandro, Giovanni D'Alessandro, Michelangelo D'Alessandro, Tobia Di Bartolomeo, Agnese Meffe D'Alessandro, Mariangela Meffe, Michelino Meffe, Domenico Piedimonte, Domenichina Sala.

JELSI Lista n. 1

Mario Ferocino (candidato sindaco), Michele D'Amico, Pasquale D'Amico, Maurizio Iaconianni, Sergio Marinaro, Anna Martino, Simona Panzera. Michele Passarelli, Giuseppe Mario Santella, Mario Albino Santella, Nicola Santella, Costanzo Testa, Salvatore Valiante.

Lista n. 2

COMUNI DELLA PROVINCIA

SANT'ELENA SANNITA Lista n.1 "Colomba":

Libera Zampetta.

"Insieme per Sant'Elena Sannita":

Massimino De Tollis (candidato sindaco), Amedeo De Tollis, Durio Prezioso, Luciana Mainella, Nicola Pette, Giulio Ciritto, Michele Verdile, Vittorio Domenico Durante, Valter Prezioso, Giuseppe Antonio Ianno-

Lista n. 2

"Cambiare per Jelsi":

"Insieme per Jelsi"

Antonio Morrone (candidato sindaco), Battista Martino Ciaccia, Pinella Cianciullo, Vincenzo D'Amico, Nicola Di Iorio, Francesco Maiorano, Giuseppe Martino, Maria Martino, Giuseppe Palmieri, Salvatore Passarelli, Michele Tatta, Antonio Valiante, Nicola Vena.

DI ISERNIA

Alberto Verdile (candidato sindaco), Giuseppe Mussolino De Paola, Antonio Diamente, Giacomino Mario Martino, Giuseppe Silvio Verdile, Luciano Ciccone, Assunta Di Pasquale, Carmine Di Pilla, Vincenzo Sasso, Mario Tortora, Maria

Lista n.2

Foto di prima pagina: Duronia vista dall'alto

ne, Fiorentino De Tollis, Vinicio Torelli De Bartolomeis, Vittorio Felice Battista.

POZZILLI Lista n.1 "Noi per Pozzilli":

Nicandro Tasso (candidato sindaco), Mario Pietracupa, Antonio Biello, Ferdinando Biello, Antonio Franchitti, Jean Pierre Franchitti, Franco Matteo, Antonio Matteo, Benedetto Pirolli, Fausto Pompeo, Michele Rongione, Antonio Tedeschi, Mario Verrecchia.

Lista n.2 "Democrazia è partecipazione":

Francesco Di Zazzo (candidato sindaco), Domenico Angiolilli, Vincenzo Cambio, Mario Giuseppe Cappello, Domenicantonio Carciello, Ferdinando D'Antonino, Nicola Forte. Massimiliani Lanni, Giacinto Petrella, Nicola Pettorossi, Andriano Tedeschi, Attilio Vettese, Michele Volpicelli.

CASTELVERRINO Lista n.1 "Continuità

nel rinnovamento": Antonio Pasqualino Fabrizio (candidato sindaco), Albino Iacovone, Giuseppe Marsella, Gino Meccia, Paola Meccia, Pasqualino Ricci, Remo Mariani, Alessandrina Lalli, Adelmo Zarlenga, Carmen Pannunzio, Pasquale Meccia, Vicnenzo Fabiani, Giuliano Moavro.

Lista n.2 "Uniti per Castelverrino":

Pietro Fabrizio (candidato sindaco), Feliciantonio Bagnoli, Pasqualino De Mattia, Michelino De Zio, Guido Di Salvo, Antonio Fabrizio, Angelo Marcovecchio, Pasquale Liberantonio Mariani, Renato Meccia, Vitale Meccia, Giuseppe Santoro, Ennio Sforza, Nino Sfor-

SESSANO DEL MOLISE Lista n.1 "Uniti per Sessano":

Giuseppe D'Ippolito (candidato sindaco), Mario Antonelli, Giovanni Casciano, Felice Ciampittiello, Angiolino Ciccaglione, Carlo Comegna, Pasqualino D'Ippolito, Egidio Giacchetta, Valter Mancini, Giovanna Petrecca, Giancarlo Valente, Carmine Valerio, Pino Venditti.

Lista n.2 "Democrazia e libertà":

Corrado Altieri (candidato sindaco), Marina Bucci, Maurizio Cerasuolo, Giovanni D'Agnone, Gigino D'Ippolito, Giuliano Di Lucia, Sauro Durante, Santino Giacchetta, Giuseppina Mancini, Massimo Milano, Giuseppe Ricciuti, Antonietta Sciarra, Michele Valente.

Dati tratti dal "Ouotidiano del Molise" del 28-4-02

I Verdi si presentano con una propria lista alle elezioni del Consiglio provinciale di Campobasso del 26 e 27 maggio prossimi, sotto il loro tradizionale simbolo del "SOLE CHE RIDE", il simbolo storico delle lotte ambientaliste degli anni '70.

I Verdi partecipano inoltre con propri candidati in due liste civiche dell'Ulivo o di centro sinistra: Antonio Grano a Isernia, nella lista "Insieme per Isernia", e Basilio Musarra, a Montefalcone del Sannio, nella lista "Arcobaleno".

I Verdi escono dunque, da un periodo di crisi disastroso in cui sembrava che dovessero scomparire, fagocitati in alleanze puramente elettorali, non corrispondenti a programmi comuni costruiti insieme agli alleati. Un periodo di duro dibattito interno, non privo da lacerazioni, di allontanamenti, di contrasti, essenzialmente dovuti alle divergenze su come, e a che prezzo, realizzare quella unità da tutti auspicata del centro sinistra senza svendere o cancellare la propria identità e gli obiettivi più importanti della politica ambientalista e solidale dei Verdi, che oggi si rivelano più importanti che mai.

Nel Molise i Verdi sono molto critici verso il centro sinistra, sia nei metodi che nel merito delle realizzazioni, dell'operato, del fatto e del non fatto, delle amministrazioni degli ultimi anni. È vero che anche i Verdi hanno contribuito a tali maggioranze, ma solo perché obbligati dal sistema elettorale maggioritario; non hanno però avuto un ascolto sufficiente da parte dei governi nazionale e regionale e delle amministrazioni locali. Purtroppo i risultati sono quelli che vediamo ogni giorno. Lo stato Riceviamo e volentieri pubblichiamo

I VERDI ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

di PIERGIORGIO ACQUISTAPACE

dell'ambiente della regione, stando alla relazione recentemente presentata dagli esperti, è a dir poco preoccupante, anche perché mancano sufficienti controlli, per ammissione della stessa Amministrazione provinciale uscente. La qualità dell'aria tende a peggiorare nelle città, l'acqua scarseggia ed è inquinata, il suolo è povero di sostanza organica e vi è il rischio della desertificazione. I rifiuti continuano ad essere un problema e nessun amministratore molisano sembra credere realmente nei sistemi alternativi di gestione, che puntano alla riduzione dei rifiuti, al recupero e al riciclo dei materiali, attraverso un sistema di incentivi/disincentivi tale da premiare i cittadini che collaborano alla raccolta differenziata e alla riduzione della quantità di rifiuti. I tratturi sono in abbandono, nonostante i miliardi spesi. Il territorio è un far west per le società private che costruiscono centrali a turbogas e impianti eolici senza alcuna regolamentazione.

Verdi critici, dunque, e che hanno preso in considerazione seriamente l'eventualità di una alleanza di sinistra con Rifondazione Comunista, i "No global" e le associazioni, con un proprio candidato presidente della

Provincia, per dire alla gente che un'altra Provincia è possibile. In entrambi i partiti ha prevalso alla fine ancora una volta la prudenza e la volontà di cambiare dall'interno una coalizione dell'Ulivo a nostro avviso non molto diversa nelle scelte e nei programmi dal Centro Destra. Ma quest'ultimo ha già dimostrato, sia in Italia che nel Molise, di essere molto pericoloso, non solo per le devastazioni ambientali già realizzate o programmate (tanti trafori, ponti di Messina, autostrade, porti, dighe, opere pubbliche, opere pubbliche, opere pubbliche, e quindi cave, attacchi all'integrità dei Parchi Nazionali e regionali) ma anche e soprattutto sul piano morale (conflitti di interessi, abolizione del reato di falso in bilancio, "convivere con la mafia", procedure di appalto "semplificate", partecipazione alla guerra) e sul piano della democrazia (pestaggi contro i manifestanti, censura televisiva, esaltazione del fascismo, xenofobia e razzismo, ecc.).

Per arginare l'allargamento delle destre e dei loro comitati d'affari, i Verdi partecipano dunque alla coalizione di centro sinistra, sostenendo il candidato alla presidenza Augusto Massa. Ma lo faranno cercando il consenso su obiettivi e programmi decisamente innovativi rispetto al passato, tali da invertire la tendenza e spingere il Molise verso programmi di sviluppo più rispettosi delle proprie vocazioni e del proprio patrimonio naturale, culturale e umanitario, verso un benessere fondato sulla qualità della vita più che sulla quantità di beni materiali posseduti, sulla convivenza civile e solidale nel rispetto dei vincoli naturali del Pianeta Terra, e non sulla guerra e sul neoliberismo.



LISTA N°1 "PER DURONIA"



Candidato a Sindaco

FRANCO ADDUCCHIO

Candidati a Consiglieri

- Domenico Berardo
- Alfredo D'Amico
- Angelo Bino D'Amico
- Carlo De Vincenzo
- Rocco Iacovantuono
- Annina Manzo in Manzo
- Enzo Manzo
- Giovanni Domenico Manzo
- Maurizio Manzo
- 10 Mauro Manzo
- 11 Franco Morsella
- 12 Mario Petracca

accanto alla Fonte, A me è successulla strada cha va a so di andare via Casale; i calci al circa trenta anni fa, pallone di cuoio ratma devo ancora toppato con lo capire che cosa mi spago di Zi R'neste riporta sempre al in mezzo alle prime paese. Qualunque margherite sull'erba cosa io faccia o del campo a r' chiapensi, la meta è ne d'r' Puzz. sempre la stessa. Un Momenti di un atavico senso di tempo andato. Il appartenenza, un Maestro ed i carboni rivolo di sicurezza

entro "r' tragnetièll" in questo mare bursotto il banco per rascoso in cui si è riscaldare piedi e affacciato il mondo mani. La gènt a casa del terzo millennio. la sera attorno alla Eppure, cari cemmenera a bere ragazzi, è arduo tralo squattone, per smettervi di questo placare la sete dopo attaccamento la posaver zappato per sanza fisica e la doltutta la giornata. Gli cezza incantata delaltarini del Corpus l'amore. Forse è un Domini con i primi miscuglio di sensafiori della primavera zioni più legate al ed i falò di San cuore che alla testa. Michele con mam-I sensi legati al muccia che racconricordo. Il gusto di tava le filastrocche una fetta di pane attorno ai legni fatto in casa bagnato ardenti.

con un goccio di

olio di oliva e spol-

verato da un pizzico

di zucchero; l'olfat-

to di viscere fumanti

dei ventri squartati

di maiali arsi sui

baiardi da secche

ginestre; il tatto

della calda mano di

mamma che mi tra-

scina in chiesa; l'u-

dito dello scalpitare

degli zoccoli dell'a-

sino affardellato sul

selciato sotto la

finestra all'alba: la

vista di tanti visi

smunti e mocciosi

tempo dei giochi.

La polvere attaccata

alla pelle, il vento

che ti si porta via, la

neve che penetra dai

vetri rotti, la grandi-

ne sullo zinco della

capanna in campa-

gna; le ardue impre-

se sulle roccie fria-

bili della Civita, di

Sant'Mass e d' r'

M'rcune d' Laura, i

bagni e le scottature

al fiume, il nostro

mare, la testa sudata

sotto l'acqua gelida

della Cannella ed i

panni stesi sui rovi

Il tempo ed il

sorridere.

Sensazioni e Ricordi legati al paese, giovani di Duronia, che hanno contribuito a formare il mio carattere e ad impregnare la mia struttura culturale. Vi sembrerò antico, ma vi giuro che non ho assaporato mai linfa migliore per garantire energia e freschezza alla mia attività professionale, culturale e civile

Voi vivete oggi il paese e so che non è affatto facile.

Il "mio paese" non esiste più, ora esiste il "vostro". Diversi i lavori, diverse le costumanze, diversi gli approcci sociali e culturali, diverso il tempo libero. Tutto diverso, però nessuna certezza.

Io il "mio paese" 1'ho visto morire, voi il "vostro" non l'avete mai visto nascere.

Badate, ragazzi, il mio non è pessimismo, ma una banale constatazio-

ANNO IX N° 1-2-3

GEN-FEB-MAR 2002

la vianova

PAGINA

• VERSA IL TUO **ABBONAMENTO**

salva **la vianova**

DURONIA ALLE ELEZIONI

IL 26 ED IL 27 MAGGIO A DURONIA SI VOTA PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Due le liste che si contenderanno la gestione amministrativa del comune per i prossimi quattro anni.

Una legata alla figura di Luigi Petracca, che per più di trenta anni ha ricoperto la carica di Sindaco ma che in questa tornata non può ripresentarsi per incompatibilità di cariche, l'altra raccolta intorno al malcontento della popolazione per una gestione fallimentare del comune che dura ormai da troppi anni e che ha portato Duronia, contrariamente agli altri paesi vicini che pure hanno segni di ripresa, ad un decadimento civile, culturale, morale ed economico.

La prima delle due liste, chiamata "Paese mio", ha candidato a Sindaco l'attuale Facente Funzioni Michelino D'Amico ed in blocco i consiglieri uscenti, con l'esclusione di Benito De Vincenzo e con l'aggiunta di Domenico Morsella, Paolo Berardo, Felice Manzo, Fiore Berardo e Gervaso Iacovantuono.

L'altra, chiamata "Per Duronia", ha come candidato naturale il prof. Franco Adducchio, che per quattro anni ha condotto, dai banchi dell'opposizione, una dura lotta all'insegna della trasparenza, smascherando i vari illeciti amministrativi che hanno portato alla chiusura dello stabilimento delle Cannavine. I cittadini che hanno dato la propria disponibilità per la formazione di questa lista provengono da esperienze politiche diverse e vogliono rappresentare l'unitarietà del Paese per arrivare finalmente, dopo trenta anni, ad una amministrazione nuova che soddisfi le esigenze della collettività.

IL TESTIMONE

Lettera aperta ai giovani di Duronia

di GIOVANNI GERMANO



Duronia (anni '30). Ragazzi davanti alla scuola

Cari ragazzi, non vi conosco se non di vista, ma conosco bene i vostri cognomi. Voi vi chiamate Berardo, D'Amico, Grieco, Manzo, Morsella, Ricciuto. Ho conosciuto i vostri padri e so da dove venite.

Non so dove andrete.

Il crudo destino dei giovani di Duronia probabilmente porterà anche voi lontano dal paese, come è successo a tante altre generazioni precedenti alla vostra.

Come è successo a me.

ne di una realtà che a me ferisce il cuore e a voi affievolisce le speranze.

Le speranze! la mi ha mai abbandocui sembra tutto perso.

Se chiedete ai vostri padri, ai vostri nonni o ai vostri fratelli maggiori vi racconteranno di eventi di impegno culturale, sociale e politico che hanno caratterizzato la vita di Duronia negli ultimi trenta anni, una caratterizzazione "underground" che probabilmente non è mai arrivata in superficie fino ad interessare i vostri

È bene che sap-

occhi o le vostre

orecchie

piate che Duronia, il vostro paese, ha prodotto belle energie, come quelle che si riuniscono intor-Speranza che non no alla banda cittadina, tanto appreznato, nemmeno ora, zate fuori confine in questo tempo in quanto neglette dentro. Energie, mosse, ve lo assicuro, da amore viscerale verso il paese ed impegnate per evitargli la morte. Energie, che, per il solo fatto, di produrre cultura o impegno civile sono state puntualmente osteggiate con le armi le più odiose, quali il ricatto e la minaccia. No, non sbarrate

gli occhi! Ma quanti Duroniesi, che sono stati giovani prima di voi e tra questi i tanti che prima di voi sono stati costretti ad abban-

donare il paese, la Speranza non l'hanno mai persa e nel nome di Essa hanno dovuto subire soprusi ed umiliazioni di ogni genere! Underground.

Se chiedete, vi racconteranno di Pro-Loco, Archeoclub, di teatro, di convegni culturali e sociali affollatissimi, di Circolo Bocciofilo, di iniziative ludiche e folcloriche che hanno coinvolto con pochi spiccioli migliaia di persone in piazza, e poi de "la vianova", di "cammina, Molise!".

Se chiedete, vi racconteranno dell'impegno politico di queste giovani energie, pronte a sfidare il potere feudale locale imposto

al paese da persone sensibili ad alimentare con le sovvenzioni pubbliche solo se stessi ed i propri clan. Questi giovani, puntualmente definiti "lestofanti che riversano in politica solo le proprie frustrazioni ed il proprio livore genetico", hanno dovuto subire negli anni intimidazioni ed onte prevaricatrici. La storia di Duronia è anche questa, giovani amici.

E la storia degli ultimi trenta anni. Amministratori che con cinismo hanno stroncato ogni iniziativa culturale e civile, capace di aggregare, con l'intento palese di non far nascere gruppi potenzialmente antagonisti nella

LISTA N°2 "PAESE MIO"



a Sindaco

MICHELINO

D'AMICO

suoi lupi "raglianti",

a difendere le carte

delle malefatte gelo-

samente custodite

nel Feudo e gli stec-

cati degli orticelli

costruiti col sopruso

e l'inganno della

buonafede di tanti

"vostro" paese. I

vostri problemi e i

vostri sogni vanno

oltre come è giusto

che sia e vi tenete

preparati per l'ab-

bandono. Mai come

oggi però Duronia

ha bisogno dei suoi

compaesani, a racco-

gliere questo accora-

Provate innanzitutto

anche voi ad assapo-

rare la gioia che

emana l'affetto per

la propria terra e per

le proprie radici e

provate a pensare

tenere in piedi le pie-

tre delle nostre pove-

re case e per far frut-

tare zolla dopo zolla

terre non certe gene-

rose. Dovete essere

orgogliosi di chi vi

ha preceduto e a loro

dovete sano rispetto.

Provate a riflettere

sulle vostre poten-

zialità culturali, evo-

lute ed inimmagina-

bili per me giovane

come voi solo qual-

che anno fa, e sui

mezzi di formazione

e di informazione di

cui oggi potete

disporre; provate

finalmente a capire

perché il Paese è in

agonia, prendete

coscienza e reagite.

Provate, giovani

messaggio.

Voi, oggi, vivete

cittadini.

giovani.

disincantati

comune.

Candidati a Consiglieri

- Michele Ricci
- Filomena D'Amico in
- Domenico Manzo Felice Iacovantuono
- Giuseppe Lo Piccolo
- Domenico Adriano
- Morsella **Candidato** Antonio Grieco (59)

Gervaso

Iaconvantuono

- Antonio Grieco (53)
- 10 Paolo Mario Berardo
- 11 Fiore Adamo Berardo
- 12 Felice Manzo

gestione politica del Con orgoglio, ma Un senza rabbia. Sindaco-Feudatario Riappropriatevi del che in tanti anni è Paese e fatelo riuscito a rodere "vostro", ma per viverci ora e prepapure le pietre del paese e a scaricare, rarlo per i vostri a combattere tutte le migliori forze che Noi, i tanti gio-Duronia abbia provani che vi hanno dotto, fino a rimanepreceduto, la nostra re da Solo, con i

parte l'abbiamo fatta. In questi ultimi trenta anni abbiamo fatto la cosa più importante, abbiamo tenuta accesa la fiammella della Speranza in una notte tenebrosa sconvolta da una tormenta impetuosa. Vi consegniamo quel poco che gelosamente e con tanto impegno siamo riusciti a salvaguardare: la passione culturale, civile e politica. Questa passione dovrà essere il robusto testimone che dovrà spronarvi ad accendere il fuoco della Speranza: fatevi invadere il cuore da essa, la vostra testa farà il resto ed il

Paese rinascerà. Il 26 maggio per Duronia sarà una data storica. È il giorno segnato per il rinnovo agli immani sacrifici C o n s i g l i o che hanno fatto i Comunale, in una nostri padri per man- situazione politica e sociale per la prima volta del tutto nuova dopo trenta anni. Amministrare un piccolo centro vuol dire segnarne il prodestino. prio Sappiate scegliere l'impegno dentro e fuori le liste che vi verranno proposte, siatene i protagonisti se potete.

Giovani Duronia, raccogliete dunque il testimone ed a testa alta cercate di raggiungere tutti i traguardi necessari capaci di ridare anima al Paese che vi ha visto nascere e vuol rinascere insieme a voi.



GEN-FEB-MAR 2002

la vianova

<u>PAGINA</u>

7

COME FARE PER ABBONARSI

VERSARE UNA CIFRA MINIMA DI € 15,00 SUL C/C POSTALE N° 20459004 INTESTATO A:

la vianova - Lungotevere Prati, 16 00193 Roma

AMBITI DI INTERVENTO

Funzione amministrativa e gestione del personale Gestione urbanistica e gestione del territorio Linee di sviluppo e sostegno alle attività produttive Affari sociali

Cannavine e cimitero

1) Funzione amministrativa e gestione del personale

Nel rispetto dei suoi obbiettivi, l'impegno del gruppo PER DURONIA è quello di usare nell'esercizio amministrativo la massima chiarezza soprattutto sulle risorse disponibili e sulle sue destinazioni. Esso intende favorire la partecipazione della popolazione alle scelte utilizzando lo strumento delle Assemblee popolari e dei referendum consultivi. Le Assemblee popolari saranno promosse soprattutto in concomitanza di Consigli Comunali particolarmente rilevanti

Nel funzionamento degli Uffici Comunali l'impegno del gruppo PER DURONIA è quello di valorizzare la professionalità sia dei dipendenti e sia dei collaboratori esterni

L'efficienza e la produttività degli Uffici non possono essere disgiunti da una sana gestione del personale.

Ad esso dovrà essere chiesto l'impegno per un corretto funzionamento degli Uffici, ma dovrà essere garantito il rispetto della loro dignità di lavoratori e l'adozione nei loro riguardi di criteri di equità.

Al personale sarà richiesto di interpretare la volontà della nuova Amministrazione di realizzare un riordino del funzionamento degli Uffici per renderli effettivamente al servizio del Cittadino e dei suoi diritti.

In tale ottica la nuova Amministrazione si impegna a semplificare per quanto possibile l'accesso agli atti da parte del Cittadino ed a semplificare il suo dialogo con i responsabili dell'Ufficio.

Per realizzare questo la nuova Amministrazione deve utilizzare ampiamente lo strumento della delega e costituire una gestione il più possibile collegiale tra gli Amministratori stessi.

2) Gestione urbanistica e gestione del territorio

L'assetto urbano e l'assetto del territorio sono fondamentali non solo per una maggiore qualità della vita delle popolazioni ma anche per una iniziativa che voglia cogliere le opportunità offerte dal turismo.

Il gruppo PER DURONIA è consapevole dell'attuale limitatezza del fenomeno turistico sostanzialmente legato a ragioni affettive. Ritiene tuttavia che si debba cogliere subito l'obiettivo di potenziare tale fenomeno favorendo un soggiorno più lungo degli ospiti abituali. Occorrerà poi pensare a questi ospiti come veicoli per attrarre al Paese nuovi arrivi tra i loro conoscenti ed amici. Tutto questo deve servire a breve a rivitalizzare il Paese stesso

È indubbio che per cogliere questo obiettivo occorrerà intervenire anche con altri strumenti come quello di organizzare delle manifestazioni di richiamo ma è anche indubbio che deve essere posto molta attenzione all'aspetto degli ambienti urbani e naturali per rendere più efficace la loro fruizione e piacevole il soggiorno.

Capitolo qualificante di questo intervento deve essere la revisione dello strumento urbanistico e la riconsiderazione della zonizzazione. L'Amministrazione si deve dotare di norme più incisive nella tutela dell'assetto urbano sia negli interventi edificativi e sia negli interventi di recupero conservativo

Il patrimonio architettonico deve essere recuperato e salvaguardato nella tradizione della pietra locale. Gli edifici sia pure di non particolare valore storico ed artistico devono essere valorizzati con gli altri elementi urbanistici quali piazze e strade seguendo i modelli propri della cultura e della tradizione del borgo. È con questo che in futuro si potrà offrire un sito di interesse turistico.

L'impegno per il recupero e la salvaguardia degli ambienti deve includere le borgate. Esse non sono corpi separati del territorio ma devono far parte di un'unica realtà. Per questo occorrerà anche rendere più funzionale la comunicazione delle borgate con il centro storico recuperando le necessarie risorse. La qualità di tutti i servizi deve essere poi identica per le borgate e per il centro storico.

Sul territorio è fondamentale poi che la nuova

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

DURONIA ALLE ELEZIONI

PROGRAMMA DELLA LISTA "PER DURONIA"



FINALITÀ ED OBIETTIVI

La disgregazione sociale del Paese ed il difficile rapporto dei Cittadini con la propria Amministrazione sono progressivamente aumentati di pari passo nel corso degli anni ed hanno condotto alla situazione di attuale degrado. Questa situazione deve essere superata.

Occorre recuperare la condizione necessaria a far coagulare le forze e le risorse esistenti e quindi produrre, tutti insieme, uno sforzo di rinnovamento.

L'obiettivo primario quindi del gruppo PER DURO-NIA è mutare profondamente il rapporto tra Cittadinanza ed Amministrazione.

Per fare questo occorre che la nuova Amministrazione in primo luogo faccia in ogni circostanza chiarezza sui suoi atti e susciti sul suo operato momenti di confronto con la Cittadinanza

L'esercizio Amministrativo deve essere vicino alle esigenze dei singoli Cittadini, ma deve anche perseguire con rigore l'equità dei suoi atti nel rispetto profondo della Legge.

La trasparenza, l'equità, il rispetto della Legge, l'uso oculato delle risorse economiche sempre indirizzate all'interesse collettivo devono essere gli strumenti con cui l'Amministrazione dovrà ricercare la propria credibilità e con essa la propria autorevolezza.

È con questi stessi strumenti che Essa poi deve cercare di rasserenare la vita sociale del Paese superando le lacerazioni del passato.

Tanto più Essa sarà ferma in questi proponimenti tanto più riuscirà a ristabilire la serenità nei rapporti sociali.

L'obiettivo del gruppo PER DURONIA è anche quello di stimolare l'istaurarsi di rapporti sociali, culturali ed economici tra le popolazioni dei Paesi vicini nella convinzione che un nuovo possibile sviluppo debba scaturire dalle risorse ambientali che sono patrimonio comune di tutto il territorio dell'alto Molise.

Per questo l'Amministrazione dovrà qualificare il suo intervento nei livelli amministrativi sopracomunali in cui essa stessa partecipa: Unione dei Comuni e Comunità Montana. Questo intervento deve essere deciso e non sottomesso alle ragioni di pura opportunità.

Si dovrà abbandonare la sterile ricerca di visibilità personale e di acquisizione di posizioni nella gestione spartitoria delle risorse e si dovrà con fermezza perseguire in tali ambiti amministrativi l'obiettivo di salvaguardare le stesse risorse affinché esse non sfuggano alla logica di un uso accorto al servizio effettivo delle popolazioni.

L'integrazione dei servizi con i Comuni patner, quando sia possibile, deve essere ricercata con impegno non solo per ottimizzare i servizi stessi ma anche per favorire sul territorio l'aggregazione delle popolazioni.

Il ritardo economico che ha accumulato tutto il territorio dell'alto Molise, spesso dovuto alla latitanza pubblica ed alla assenza di iniziativa privata, è particolarmente significativo a Duronia.

Nella consapevolezza di questo ritardo e delle difficoltà attuali ad esso dovuti, la nuova Amministrazione dovrà impegnare molte energie per arrestare il decadimento e cogliere una inversione di tendenza.

Amministrazione acquisti consapevolezza del suo valore ambientale e sappia in primo luogo dotarsi di un metodo di salvaguardia. Troppo spesso si è verificato fino ad oggi il degradato dell'aspetto naturale dei luoghi in una colpevole indifferenza.

Nella realtà dei piccoli centri dell'Alto Molise la

fruibilità degli ambienti urbani è strettamente connessa con la fruibilità dell'ambiente naturale.

Per questo la nuova Amministrazione deve porsi anche altri obiettivi. Deve essere ristabilita la fruibilità dei luoghi di interesse naturalistico. Primi tra tutti le fonti, la pineta e la civita. Deve essere ristabilita la percorribilità dei vecchi sentieri e là dove possibile, sfruttando l'iniziativa regionale sulla sentieristica, crearne dei nuovi.

La nuova Amministrazione deve poi sapersi collegare a tutte le iniziative del mondo associazionistico che operano sul territorio per riscoprire e tutelare i valori dell'ambiente ed in modo particolare a quelle impegnate a riscoprire e valorizzare i tratturi con la loro storia.

Sarà anche necessario riconsiderare l'impatto ambientale delle scelte fatte nel passato sulla collocazione della discarica e del depuratore. Queste scelte da sempre hanno suscitato delle perplessità. La nuova Amministrazione intende affrontare il problema nel rispetto delle competenze degli Enti sopracomunali.

Sarà anche un impegno forte della nuova Amministrazione valorizzare il suo patrimonio archeologico.

Su di esso nel passato la latitanza e l'indifferenza dell'Amministrazione non hanno permesso un intervento efficace. L'iniziativa volontaria, sia pure ammirevole, non ha potuto supplire alle carenze. Èun impegno della nuova Amministrazione di esercitare una forte istanza presso il Ministero dei Beni Culturali affinché questo patrimonio archeologico sia valorizzato e costituisca una risorsa per il territorio.

3) Linee di sviluppo e sostegno alle attività produttive

La sempre maggiore difficoltà di vivere nei grossi centri urbani e uno sviluppo non sempre governato e finalizzato ai reali bisogni dell'uomo rende più evidente oggi l'opportunità per i piccolo centri di costituire isole dove l'individuo possa rigenerarsi con soggiorni periodici e ritrovare una dimensione di vita più umana.

Questa opportunità può costituire la ricchezza futura del territorio. Occorre da subito imparare a farne tesoro e a pensare ad essa in termini di sviluppo.

A prescindere dalle iniziative regionali annunciate in questa direzione con sempre maggiore convinzione ed a prescindere dalla possibilità che esse a breve portino frutto è necessario comunque che la nuova Amministrazione si impegni in tre direzioni.

Un primo impegno deve essere quello di favorire, promuovere ed organizzare iniziative e manifestazioni culturali, le quali devono riappropriarsi delle migliori tradizioni della cultura contadina dei nostri padri.

La riscoperta delle tradizioni insieme alla fruizione dell'ambiente esercitano sempre più un forte richiamo. Da questo occorre ripartire per rilanciare il Paese ed una sua immagine attraente.

La seconda direzione in cui la nuova Amministrazione si dove impegnare è una intensa ed efficace attività promozionale sui valori naturalistici, paesaggistici e climatici del territorio oltre naturalmente alla promozione delle attività di intrattenimento da essa stessa organizzate.

La terza direzione in cui essa si dovrà impegnare è quella delle strutture ricettive. Oggi il Paese ne è completamente sprovvisto. Né è possibile pensare a breve ad un intervento pubblico od a delle iniziative private di forte impegno che risolvano il problema.

Per altro è difficile pensare che nella realtà attuale consistenti investimenti possano essere giustificati dalla prospettiva di produttività. Occorrerà comunque guidare l'iniziativa privata per favorire il recupero di vecchie dimore e loro trasformazione in piccole strutture ricettive. In questo l'Amministrazione deve ricoprire un forte ruolo di impulso, di indirizzo e di sostegno per permettere l'accesso a varie forme di finanziamento oggi esistenti.

La nuova Amministrazione inoltre per cogliere gli obiettivi di rilancio di un'offerta di soggiorno attraente deve ricostituire ed utilizzare uno strumento indispensabile di promozione turistica: la PRO LOCO. Intorno ad essa poi deve far rinascere iniziative di impegno volontario, che devono coinvolgere tutta la cittadinanza. Significativa è per il Paese l'esistenza della Banda Cittadina e di Associazioni Culturali e Sportive, le quali dovranno avere il pieno sostegno della futura Amministrazione comunale



GEN-FEB-MAR 2002

la vianova

PAGINA 8

VERSAIL TUO ABBONAMENTO salva la vianova

DURONIA ALLE ELEZIONI

segue da pag. 7

È necessario anche non trascurare le opportunità economiche offerte dai settori tradizionali del territorio: l'agricoltura e l'artigianato.

Entrambi i settori hanno seguito il generale decadimento del Paese. I suoi addetti a tempo pieno sono praticamente scomparsi. La situazione è agonizzante sotto l'aspetto produttivo. La carenza di addetti rende difficile un recupero economico.

Tuttavia gli stessi settori costituiscono ancora una notevole potenzialità legata al territorio. Per l'agricoltura ciò è tanto più vero quanto più si pensi alla sempre maggiore esigenza di usare prodotti alimentari sani.

L'Amministrazione deve cogliere ogni occasione per stimolare un processo di riconversione dell'agricoltura, sia pur lento e difficile, verso una produzione di qualità. È il solo mezzo per ridare oggi all'agricoltura del territorio la possibilità di essere realmente produttiva.

Particolare attenzione occorrerà porre sulle attività di raccolta dei funghi e del tartufo, oggi ancora limitate ed occasionali ma che potrebbero costituire delle opportunità economiche. In questo l'Amministrazione deve favorire l'iniziativa locale proteggendola dalle scorribande incontrollate e indirizzare l'attività stessa verso forme di redditività.

Negli ultimi anni si è visto l'affermazione di iniziative imprenditoriali di piccole dimensioni lontane dai modelli produttivi complessi e di massa. Questo deve far supporre che anche sul territorio dell'alto Molise possano nascere iniziative produttive di un nuovo artigianato. La capacità di produrre seguendo le diverse e mutevoli esigenze della società è ciò che premia.

Lo sviluppo di queste micro attività devono far pensare a nuove forme di artigianato evoluto che con la qualità possa essere accolto anche in mercati lontani senza che la distanza sia uno svantaggio competitivo.

Per altro lo sviluppo di tali attività non ostacola la conservazione dei valori naturalistici e paesaggistici del territorio. Occorre abbandonare l'attesa di grossi insediamenti produttivi pubblici destinati solo a dissipare risorse ed occorre al contrario pensare di rivitalizare progressivamente il tessuto economico con piccole attività.

La nuova Amministrazione ha l'obbligo di non illudersi e di non illudere con attese di miracoli e con speranze di interventi assistenziali dello Stato. L'Assenza sempre più accentuata di forze lavorative soprattutto giovanili rende ogni intervento di recupero economico molto difficile.

Occorre che maturi soprattutto nei giovani la consapevolezza di poter cogliere sul territorio le opportunità di lavoro con la propria iniziativa e con una rinnovata capacità del fare. È evidente quindi che sarà la formazione a vincere la scommessa di un nuovo sviluppo

La nuova Amministrazione deve essere vicino, deve indirizzare e deve soccorrere tutti i giovani che volessero crescere con vere attività produttive.

Essa poi non deve dimenticare le realtà occupazionali esistenti. Il Centro di Recupero Psichiatrico, insieme alla Cooperativa che lo gestisce, è una realtà positiva del Paese. La nuova Amministrazione deve sostenere questa realtà senza nessuna riserva e deve rispettare in ogni caso i lavoratori che nel tempo hanno maturato una professionalità preziosa per il futuro dell'iniziativa stessa.

4) Affari sociali

La società si fonda su alcuni principi fondamentali tra i quali la solidarietà verso i suoi elementi deboli. La pubblica Amministrazione senza un'iniziativa solidale non contribuisce al progresso della sua comunità.

La nuova Amministrazione consapevole di questo intende riordinare l'intervento sociale dell'Ente per renderlo più vicino alle esigenze della popolazione rifuggendo da quella prassi ricorrente che spesso vede nella gestione di queste iniziative solamente un mezzo di esercizio clientelare.

L'abbandono del territorio da parte della popolazione attiva, il calo demografico e l'allungamento della vita hanno prodotto su tutto il territorio dell'alto Molise ed in particolare a Duronia un notevole invecchiamento della popolazione.

Per questa ragione l'intervento amministrativo a sostegno della condizione degli anziani deve assumere particolare rilevanza.

La qualità della vita delle persone non più giovani dipende da alcune condizioni. La salute e la possibilità di curarsi in modo efficace, le condizioni economiche adeguate, la vicinanza affettiva dei figli e l'esistenza di relazioni sociali che facciano superare il pericolo dell'isolamento.

Giovano poi al loro benessere alcuni servizi che servono a risolvere le loro esigenze materiali.

L'Amministrazione del Comune in questa iniziativa sociale per gli anziani è un elemento importante della filiera di soggetti istituzionali con cui Essa condivide la responsabilità della loro condizione. La ASL, la Regione, la Provincia, Enti ed Associazioni varie.

L'Amministrazione deve utilizzare le conoscenze dirette delle singole situazioni del proprio territorio per integrare il più possibile gli interventi di questi soggetti e per interpretare attivamente un ruolo di riferimento.

L'integrazione degli interventi insieme all'efficacia dei servizi resi dall'Ente stesso sono gli strumenti con cui la nuova Amministrazione deve realizzare il riordino dell'impegno sociale.

Le risorse disponibili sono limitate e per questo occorre che esse siano tesorizzate al massimo. La forma associata tra più Comuni non comporta automaticamen-

APPELLO AGLI ELETTORI

di FRANCO ADDUCCHIO

(Candidato a Sindaco per la lista "per Duronia")

Amici, è l'ora.

Per tutti Voi che insieme a me avete a cuore le sorti del Paese è giunto il momento atteso. A tutti, sia residenti a Duronia e sia residenti altrove, chiedo di sostenere nell'imminente turno elettorale la lista PER DURONIA che ho il piacere e l'onore di guidare.

Vi chiedo poi, nel caso di un esito favorevole del voto, di non lasciare i suoi componenti soli di fronte ai problemi.

Il loro programma è un progetto che per essere realizzato ha bisogno dell'aiuto di tutti. Mi auguro che chi ha compreso il nostro impegno voglia, dopo le elezioni, rendersi disponibile.

Nelle fasi iniziali della passata Amministrazione ho fatto una scelta per me naturale. Ho scommesso sulla forza morale del Paese e sulla possibilità che le mie azioni potessero trovare un terreno fertile.

Verso coloro che ho visto agire non nell'interesse comune il mio intento è stato solo quello di isolarli nella coscienza del Paese per non permettere ad essi di nuocere più oltre. Nulla di più. Di qui tutte le iniziative assunte in questi cinque anni.

Non ho mai esitato e non ho mai perso la speranza che il Paese potesse avere in sé l'orgoglio di rispondere alla fine in modo positivo.

Ho resistito per superare i momenti difficili quando sembrava che il mio impegno non fosse compreso. Ho tenuto fermo il mio proponimento ed ho puntato dritto alla meta.

La partita in gioco nelle prossime elezioni è alta. Il voto dovrà dire se il Paese, facendo appello al proprio orgoglio ed alla propria forza morale, saprà liberarsi dell'oppressione che lo ha sottomesso per troppo tempo e sappia tornare a vivere con serenità.

Questa oppressione è frutto della cattiva coscienza che ha premiato alcuni a discapito di altri. Per decenni sempre gli stessi mezzi. Su questo si è costruito il consenso elettorale, su questo si è degradato il Paese e ancora su questo oggi si gioca la partita decisiva.

Chi è stato sempre premiato nell'azione amministrativa tenterà in tutti i modi di difendere l'opportunità di beneficiarne ancora.

Credo tuttavia che la coscienza civile del Paese è di nuovo desta. Mi auguro che in questo turno elettorale si sappia esprimere un voto orientato esclusivamente dall'interesse per il Paese. Secondo coscienza.

È in questo che può iniziare una storia nuova per Duronia. te una maggiore efficacia. Occorre mutare il modo di affrontare il problema.

L'assistenza agli anziani si è concretizzata nel passato per lo più in un generico ed indiscriminato aiuto "domestico"

In questo poi si è voluto vedere spesso l'opportunità di occupazione per cooperative incaricate del servizio senza valutare a pieno le esigenze degli anziani stessi.

Questi hanno bisogno non solo di aiuto "domestico" ma anche di molti altri aiuti. È in questa direzione che occorre potenziare l'impegno.

Le cooperative devono essere guidate a nuove forme di professionalità più efficaci per gli anziani attraverso le quali per altro esse possono meglio difendere la loro occupazione.

Occorre poi che la nuova Amministrazione faccia molto per la vita sociale dell'anziano. Per altro questo è un impegno che richiede poche risorse economiche. Nel passato non si è fatto nulla per favorire la loro vita di relazione.

In una mutata condizione dove si sia superata la disgregazione del Paese non sarà difficile per coloro che sono già avanti negli anni ma ancora attivi essere inseriti all'interno di attività sociali ed all'interno di iniziative associazionistiche. Oltre tutto sarà possibile utilizzare il loro impegno per trasmettere ai giovani non solo l'esperienza delle tradizioni ma anche il senso della continuità.

Anche i giovani poi, nonostante l'esiguità del loro numero, devono essere al centro dell'iniziativa sociale della nuova Amministrazione. Essa, consapevole che la possibilità di un nuovo sviluppo passa necessariamente attraverso un salto generazionale ed attraverso una rinnovata capacità del fare, deve sostenere la formazione dei giovani ed il loro crescere.

Anche per essi occorre pensare a momenti di aggregazione sociale e culturale che siano di sostegno alla loro maturazione. Occorre stimolare la loro crescita con impegni non solo sul piano sportivo ma anche sul piano civile e culturale.

Il terzo obiettivo dell'iniziativa sociale della nuova Amministrazione deve essere il sostegno alle persone in difficoltà economiche. Le risorse disponibili sono limitate e non sufficienti alle esigenze. In ogni modo esse vanno utilizzate con criteri di equità.

È su questi criteri che deve nascere una nuova fiducia tra la popolazione e la sua Amministrazione lontana da ogni sospetto di macchinazione clientelare che nel passato ha impoverito la forza morale del Paese.

La nuova Amministrazione deve poi sostenere un'altra realtà meritevole. L'attività del Parroco e delle Suore arricchisce il Paese di due iniziative che necessitano di sostegno. Un centro di riposo per anziani ed un asilo per i bambini in età prescolare.

Pur nella limitatezza delle risorse la nuova Amministrazione dovrà venire incontro alle esigenze di queste iniziative prevedendo per esse convenzioni agevolate per l'erogazione dei servizi.

5) Cannavine e cimitero

In queste due vicende l'Amministrazione uscente ha interpretato in modo inadeguato il dovere di agire con chiarezza e con il rispetto delle Leggi. Queste vicende sono state lo specchio di un degrado amministrativo.

La nuova Amministrazione deve risolvere questi problemi con urgenza e deve soprattutto dare prova del cambiamento.

Occorrerà recuperare tutta la verità amministrativa delle due situazioni sulle quali troppo si è fatto per confonderle. Tale verità deve essere chiarita alla Cittadinanza.

Sulle soluzioni da adottare poi occorre che la nuova Amministrazioni sappia confrontarsi con la Cittadinanza stessa.

Riavviare lo stabilimento ad una nuova produttività, qualora le condizioni della fonte e degli impianti lo consentano, e completare l'ampliamento del cimitero riordinandolo nel rispetto delle normative devono costituire per la nuova Amministrazione il solco che, nella storia del Paese, separi nettamente il passato dal futuro.

GEN-FEB-MAR 2002

VERSARE UNA CIFRA MINIMA DI € 15,00 SUL C/C POSTALE N° 20459004 INTESTATO A:

la vianova - Lungotevere Prati, 16 00193 Roma

CASTROPIGNANO

È NATA **LA GUIDA TURISTICA**

(a cura della redazione locale)



Un momento della presentazione

Il 26 marzo si è tenuta una nanifestazione culturale presso l'Istituto Comprensivo del luogo (scuole elementari e medie convivono da quest'anno in Viale del Castello) per la presentazione della guida turistica "Castropignano- Centro Storico e dintorni", un opuscolo che presenta le piccole e grandi testimonianze del passato, ancora sotto i nostri occhi: torri, portali, chiese, il castello, ma anche segni minori. Al suo interno si trovano testi scritti, immagini ed una piccola pianta dell'abitato con l'indicazione di edifici e luoghi significativi.

La guida è un utile strumento di conoscenza per il turista, ma anche per chi vive in paese da sempre e vuole saperne di più su tutto ciò che lo circonda, su tutto ciò che ha una sua rilevanza ed esprime le tracce del passato. Essa è il risultato del lavoro eseguito dalla 2[^] media del 1999.2000, nelle persone di Beniamino Ciolfi, Chiara Coppola, Francesca Gale, Martina Greco, Giovanni Izzi, M.Grazia Luciani, M.Antonietta Mastrocola, Adriano Pignotta, Luana Santoro, Federica Venditti, guidate dai professori Angelo Sardella e Franco Di Gregorio. L'iniziativa ha visto coinvolti a monte - per l'indirizzo di lavoro ed il finanziamento l'IRRE di Campobasso (ex IRRSAE) ed il ĜAL Molise verso il 2000.

La presentazione della guida, frutto di una ricerca sul campo e di una relativa documentazione bibliografica, si è tenuta nel pomeriggio ed ha visto una partecipazione nutrita della gente del luogo e non solo. Ha presieduto i lavori la Dirigente prof.ssa Angelica Tirone, sono intervenuti il Dott. Loreto Tizzani per il Provveditorato agli Studi, il Dott. Antonio Di Lallo in qualità di Coordinatore del GAL Molise verso il 2000, il Dott. Nicola Iacobacci e la Dott.ssa Teresa Raucci (Presidente dell'IRRE e funzionario). La ricerca è stata illustrata dal prof. Angelo Sardella. L'architetto Franco Valente ha svolto un'avvincente relazione su "I centri storici dei borghi molisani", in qualità di studioso ed esperto di storia ed arte molisana. Durante la manifestazione sono stati eseguiti canti tradizionali del coro della scuola diretto dal Prof. Giuseppe Natarelli e proiettato un fascinoso breve filmato, relativo ai contenuti della guida.

La comunità ha vissuto un giorno di festa e di cultura, di scoperta o riscoperta di dimensioni che covano nell'interiorità di ciascuno; ma, ancorpiù, si è ritrovata a disporre di un utile strumento di conoscenza, prodotto dalla scuola per la gente del luogo e per gli ospiti occasionali.



IL CONVENTO

di PIERGIORGIO ACQUISTAPACE

Il convento dei Frati Minori di Castropignano fu costruito dai D'Evoli, all'inizio del '700. Fu voluto per il significato strettamente religioso, ma ebbe anche uno scopo preciso, quello di istruire, tramite i frati, coloro che sarebbero stati i "professionisti" del luogo.

Il Convento inglobò la Chiesa di S.Maria delle Grazie, preesistente da 150 anni circa, ma non ebbe vita lunga. Ĉirca un secolo dopo, infatti, i frati lasciarono Castropignano e le chiavi furono consegnate alla pubblica autorità. Da allora la costruzione mutò la destinazione dei diversi ambienti in scuole elementari, pretura, carceri, asilo infantile, teatro, ambulatorio medico, centro di lettura, centrale telefonica, palestra.

Ogni castropignanese nutre, pertanto, ricordi, i più diversi, legati a questo Gran Padre, imponente, vecchio e dimenticato....Molte generazioni hanno imparato a leggere, a scrivere nelle aule che un tempo erano state le celle dei frati; qui conobbero le figure di maestri o maestre entrati nell'epica locale.

Molti avevano già conosciuto il chiostro e i locali adiacenti che componevano l'asilo infantile delle suore francescane. Lì vissero i primi distacchi, le prime amicizie, lì ricadono ricordi lontani, tra campanelle, profumi di fiori, canti ingenui.

Tante altre emozioni sono legate alla G.I.L. (gioventù italiana del littorio), denominazione di epoca fascista, che ha resistito sino ai giorni nostri. Ha fatto storia, perché era anche il teatro comunale; qui molti ricordano di aver recitato da ragazzi o da giovani, dinanzi a platee folte, intensamente e candidamente partecipi, quando una rappresentazione teatrale era sinonimo di grande spettacolo. Il paese intero sciamava alla GIL, dove si condensava calore, incontro, sentimento. Il massimo esprimevano piccole compagnie teatrali itineranti; modeste, ma appassionanti, protagoniste spesso di rappresentazioni magico-religiose.

La GIL fu anche sede di seggio elettorale, all'epoca in cui le fazioni erano fortemente sentite e coinvolgevano l'intera comunità, sino alla proclamazione notturna di un trionfo o alla silenziosa drammatica ritirata. Come dimenticare-però- l'altro grande spettacolo delle celebrazioni processuali in Pretura? Là si dibatteva di personaggi, episodi, scontri, propri della cultura del luogo e dei paesi limitrofi. Le aule della pretura divenivano la fonte di eventi raccontati, aneddoti sentenziati, insegnamenti di diritto dal vivo.

Due piani più giù ricadevano le carceri; le finestre avevano doppie grate di ferro talvolta, ma oltre era possibile scorgere l'ubriacone di sempre, o la "fasciara" (donna che aveva "rubato" ceppi nel bosco); di loro si sentivano urla, canti o messaggi, passando per la strada adiacente all'edificio. Alle carceri si accedeva tramite una scalinata che faceva da cornice all'uomo incatenato, che bambini stupefatti scorgevano passare tra 2 carabinieri.... Oggi la GIL è adattata a piccola palestra, altri ambienti accolgono il Centro di Lettura, la Pro Loco, la centrale della Telecom, quasi tutto il resto è in deplorevole abbandono.

Si sta completando, insomma, una tragica fuga dall'intero complesso conventuale, quanto mai mal ridotto, nel tetto, negli intonaci interni ed esterni, nei solai. Infiltrazioni di acqua lo assalgono da più parti, alcuni canali sono ridotti a lamiere contorte o mancanti da alcuni decenni, grossi cavi (elettrici o telefonici) aderiscono impunemente ai muri, simili a vegetazione informe e parassita. Tutto, all'interno e fuori, evoca oltraggi che si consumano inesorabili.

Il convento conserva intatta tutta la sua imponenza, ma molto più grande appare la riprovevole incuria degli uomini!

IL CAPO C'era una volta un villaggio di una terra povera e tor-**DEL VILLAGGIO** mentata; gli abitanti di ANGELO SARDELLA

erano turbolenti, e lo dimostravano bene ogni quattro, cinque anni, quando dovevano scegliere, secondo le consuetudini, il nuovo capo. L'ultimo, a conclusione di secolo, era stato prelevato da un villaggio vicino Ma, trascorsi otto anni, il popolo era stanco anche di lui, che invano aveva sperato in un provvedimento in extremis di Re Silvio per rilanciarsi.. Si apriva la lotta per la successione. gnazione: All'interno del Gran Consiglio fu "Vota proposto Antonio", un uomo buono, moderato, non adatto al "ricetto di infami antico". Fu la volta di un pezzo grosso, popolare, di lì ad un dalle mani grandi mese. Il sorriso fa come quelle di un buon sangue.... contadino, ma forse Scherzi a parte, non era stato un questa scadenza valido seminatonon è stata felice. re..C'era una riser-Le prime mosse, va: un bravo ragazottimistiche negli zo, dagli occhi intenti, prevedevadistesi di un no il confeziona-Buddha, ma la sagmento di un listone, gezza gli suggerì di ma le pressioni dei dedicarsi a "pazienvertici campobassati" lontani, invece ni non hanno aiutache a impazienti to lo sviluppo degli

no!", fu zittito PC Psi e cossuttiani è Junior, reo, seconstata estenuante ed do qualcuno, della ha pregiudicato - in tendenza a parlar parte - il tentativo chiaro, una perverdi costituire una sione in politilista alternativa, ca..... A questo minata, fra l'altro, punto bisognava da posizioni tentenguardare all'esterno nanti di troppe perdel Gran Consiglio. sone, con un occhio Fu proposto un da una parte e un piede dall'altra. In uomo amante della compenso il dialonatura, ma in passato aveva commesso go è stato esteso, il "l'errore" di metteconfronto corretto, re penna su carta senza clamori di piazza. Sono manper difenderla...ed cati i leader però, pagava. Finalmente la desisu tutti e tre i fronti; persone, cioè, in grado di fare da donna, è tempo di donne, di matriarcollante, da catalizcati! Nel giro di 48 zatori delle tendenore le grandi manoze e delle aspirazioni prevalenti. vre si concludeva-Un altro fatto no; iniziava il riposo dei guerrieri in nuovo è stata l'asattesa del responso senza di presenze e

pressioni giovanili, che rivendicassero un cambiamento di stile, alternativo a quello dei padri. Quello che è accaduto, anzi la sua conclusione, testimonia una sorta di naturale evoluzione, che non ha dato spazio a disegni nascosti di preveggenti, sicché oggi abbiamo da una eventi, né sono parte una lista che state guardate con rappresenta la "continuità", eccesimpatia, perché in parte occulte. La zion fatta per il tra capo-lista e qualche "Provo io?" "No, tu Margherita, Nuovo altra novità; dall'al-

tra compare una frazione della sinistra. Entrambe le liste, per di più, sono costituite da 10 candidati, il minimo indispensabile previsto dalla Legge e questo la dice lunga sulla disaffezione ed il rifiuto a partecipare da parte della massa e non fa ben sperare neppure per il futuro prossimo.

Molti hanno scartato l'eventualità di candidarsi, perché troppo presi (o prese) dal lavoro e dalla famiglia e, paradossalmente. sono rimasti fuori dalle liste altri che potevano e volevano impegnarsi.

In questo contesto gli elettori sono quindi quasi fuori gioco, potendo dire ben poco con il voto, anzi ancor meno delle ultime due scadenze.

Coloro che vinceranno avranno il gravoso ed esaltante compito di avviare con coraggio una svolta nei metodi e negli obiettivi, al fine di recuperare il tempo perduto e superare i ritardi accumulati su questioni importanti. In particolare dovranno lavorare per garantire la pace sociale e ricostruire una comunità che bandisca i veleni e coltivi una nuova

PERCHÈ TORNARE INDIETRO?

di PIERGIORGIO ACQUISTAPACE

Castropignano era all'avanguardia nel Molise per la quantità di raccolta differenziata dei rifiuti: il 6%, ma siamo arrivati anche al 9% (contro il 2% di Campobasso e meno dell'1% in tutti i comuni vicini). Poteva andare ancora meglio se l'Amministrazione avesse continuato con decisione sulla strada intrapresa, se avesse aiutato di più i cittadini, che hanno risposto bene alla raccolta differenziata di carta, vetro, plastica, materiali ingombranti e anche del materiale umido nel periodo di prova fatto con gli obiettori nella zona del Pozzacchio. I contenitori sono sempre pieni, e questo è indice di buona partecipazione.

E ora? ORA SI TORNA INDIETRO!

vicini. "Ci sono

sempre io", invoca-

va il Diplomatico,

ma era nato nel

posto sbagliato. trattativa

Il Sindaco ci invita a differenziare soltanto l'umido e il secco:

l'umido sono gli scarti di cucina, di giardino e simili; andrebbe bene se non fosse che questi rifiuti biodegradabili verranno trasportati con gli automezzi all'impianto di Montagano, con alte spese di trasporto, per far funzionare i macchinari della Comunità Montana. Non ce n'era bisogno. Si poteva compostare facilmente il materiale umido nei campi vicino al paese.

il secco, poi, comprende vetro, plastica, carta e tutto il resto. Insomma abbiamo imparato a differenziare per consentire di recuperare meglio i vari materiali ed ora rimettiamo tutto insieme? Che fine faranno i cassonetti speciali, comprati apposta per la raccolta differenziata, adatti all'automezzo comunale? E i soldi spesi? Che senso ha rimescolare tutto per poi consentire ad una macchina di separare di nuovo? Che succede realmente nella discarica di Montagano?

Il progetto originario di raccolta differenziata completa avrebbe permesso al Comune e ai cittadini di risparmiare e di inquinare meno. Ma non è stato portato avanti. L'Amministrazione Brunetti non ci ha creduto: si è lasciata trascinare dalla Comunità Montana, dall'Unione dei Comuni e dalla Regione Molise in un programma di gestione affaristica dei rifiuti fondato sui grandi macchinari, sui trasporti continui dei rifiuti e su finalità poco chiare.

QUANTO CI COSTERÁ TUTTO QUESTO? PERCHÈ NON VIENE ANCORA APPLICATA LA TARIFFA PREVISTA DALLA LEGGE PER PREMIARE I CITTA-DINI CHE PIÙ RIDUCONO I RIFIUTI INDIFFERENZIATI?



GEN-FEB-MAR 2002

la vianova

PAGINA

VERSA IL TUO ABBONAMENTO

salva **la vianova**

TORELLA DEL SANNIO

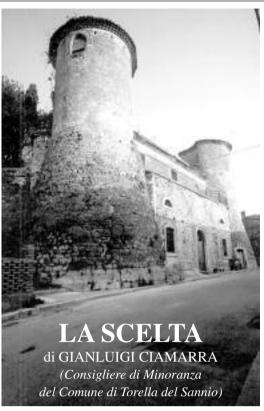
I quotidiani locali danno notizia di una prossima istituzione dell'Agenzia per il Turismo che, per quanto è dato di capire, dovrebbe inglobare gli attuali Enti Provinciali in materia, sostituendosi ad essi al fine di attuare un più mirato sviluppo turistico della regione.

L'idea non è peregrina e va condivisa, a condizione che la nuova struttura dimostri di essere realmente innovativa sia dal punto di vista organizzativo che sotto l'aspetto creativo.

Ancor prima del suo varo, peraltro, già affiorano le prime discussioni circa la località in cui tale Agenzia dovrebbe avere la sede: la rivendica l'Alto Molise e la rivendica la zona costiera. A tal proposito, sono del parere che un'unica struttura centralizzata, per quanto piccola sia la nostra regione, non sarebbe sufficiente ed idonea a coprire l'intero territorio regionale, le cui aspettative in tal campo variano da zona a zona. La diversità morfologica e "culturale" dei diversi territori è di tutta evidenza: il Basso Molise presenta caratteristiche ed esigenze ben diverse da quelle racchiuse nell'area montana, cosicché renderebbe opportuna una distribuzione della struttura stessa su varie parti della regione, a seconda delle potenzialità che ciascuna di essa

è in grado di offrire. Ad una organizzazione necessaria- tunatamente valomente dovrebbero essere di te, sinallagmatica-"Presidi Territoriali", i quali operino sulla base delle risorse enucleizzabili nelle singole aree, arrivando, così, ad interpretare correttamente ed in modo redditizio ciò che debba intendersi per "proposta turistica"

Contrariamente. si richiederebbe di incorrere negli stessi errori del passato, in conseguenza dei quali generalizzato ed assolutamente improduttivo si è palesato ogni programma inteso a



Il Castello di Torella dovrà servire da luogo e sprone per le attività culturali relative all'intero territorio circostante

fare del turismo l'asse portante di questa regione.

Tali considerazioni offrono anche lo spunto per accennare al fatto che una oculata suddivisione operativa sarebbe di innegabile beneficio per alcune zone interne da sempre abbandonare al loro destino e che oggi continua a sopravvivere poco più che geograficamente. Si prenda, ad

esempio, il territorio

compreso Frosolone Trivento. Esso ha enormi potenzialità di sviluppo turistico, rimaste, però, allo stato embrionale, e mai sfruttate adeguatamente. Occorrerebbe che le risorse in esso indubbiamente presenti vadano opporcentrale, rizzate e direzionaappendice alcuni mente tra loro, verso il comune fine di proporre una alternativa proposta di turismo in cui la caratteristica della "ruralità" -non sem-

pre correttamente interpretata dalle aziende agrituristiche- assuma un ruolo altamente culturale ed educativo, nel quale si ponga a fondamento la proposta conoscitiva della storia, della cultura, del folklore, dei prodotti agroalimentari ed artigianali del territorio in questione.

Presidio Un

incentrato nella zona avrebbe il compito di coordinare le varie attività produttive, di individuare i siti archeologici, artistici ed ambientali ivi esistenti e di organizzare lo sfruttamento a fini turistici, in collaborazione l'Agenzia Centrale, con le Camere di Commercio, con la soprintendenza Archeologica e per i Beni Ambientali Architettonici, Artistici e Storici del Molise e con le Amministrazioni comunali interessate.

Attuando un programma decentrato nel senso sopra illustrato, ancor altri benefici sarebbero ad esso naturalmente conseguenti: la bellezza dei nostri piccoli centri abitati andrebbe, così, salvaguardata da possibili guasti architettonici e da forme di degrado ambientale, purtroppo, ricorrenti. E la disoccupazione giovanile troverebbe una concreta risoluzione ai suoi problemi.

Ma, pur prescindendo dall'attuazione o meno del programma turistico nei termini suggeriti, i Comuni rientranti nel territorio di un ipotetico "Presidio" nel senso sopra specificato, abbandonando inusentimenti "campanilistici", collaborino comunque tra loro per l'at-

tuazione di un "pro-

getto pilota" di tal tipo, dimostrando di saper far fruttare al meglio le risorse del territorio.

Ed a tal proposito, merita un cenno l'iniziativa assunta a Torella del Sannio. Amministrazione ha ritenuto bene di formulare al ministero dei Beni Ambientali e Culturali proposta per l'esercizio del diritto di prelazione per l'acquisto di circa 2/3 del Castello Ciamarra, epoca Medioevale.

Esso, coerentemente a quanto esposto in precedenza, dovrà servire da luogo e sprone per la realizzazione di iniziative culturali relative all'intero territorio circostante, come è specificato nella mia relazione, approvata dal Consiglio Comunale e trasmessa al predetto ministero, nella quale, peraltro, ho indicato la destinazione cui il castello stesso dovrà essere adibito. I suoi locali, infatti, saranno sede di un museo territoriale archeologico del Sannio Pentro; di una Sala dell'Archivio e della Biblioteca territoriale; di una Sala Concerti e Teatrale e di una Sala delle Esposizioni di arti figurative, di artigianato, di filatelia, di fossili e di bota-

nica locale. Una struttura, in definitiva, che si porrà a servizio delle esigenze dei Comuni limitrofi e dalla quale sarà possibile realizzare anche altre attività, quali visite guidate, escursioni, convegni ed altro, di volta in volta organizzate dai paesi del territorio.

La scelta di un cambiamento di rotta nel modo di concepire la futura organizzazione, culturale e produttiva, dei nostri Comuni ritengo doverosa e indispensabile. Agli Amministratori comunali di oggi ed a quelli che verranno, le considerazioni sopra illustrate siano di appello.

Che esso non rimanga una "vox clamantis in deserto"!

"OFFERTA ALLA DIVINITA"

di LINA D'ALESSANDRO

A Livorno nella nuova Chiesa dedicata a Santa Rosa, nel quartiere sud della Città, quartiere denominato La Rosa, si trova da metà agosto 2001 un'opera di un Molisano, meglio ancora un Torellese: FERNAN-DO IZZI - "Offerta alla Divinità"- opera eseguita da Fernando Izzi su ordinazione del parroco Don Felice Munaro, grande ammiratore e stimatore di sculture sacre. La sua Chiesa di S. Rosa progettata dall'Arch. Prof. Giovanni Michelucci, ha la forma di un gabbiano che spiega le ali verso il mare e in realtà sembra voler accogliere tutti in un caloroso abbraccio. L'opera di Fernando è in sintonia con l'arte di questa Chiesa: lo dimostrano le mani che si protendono verso Dio rappresentante nella scultura "Offerta alla Divinità" che a dir la verità ha lasciato tutti i Livornesi molto stupiti per tanta bellezza. L'opera è così

ben rappresentata che ispira in colui che l'osserva quel senso mistico e divino che fa bene ad ogni cuore. Ognuno percepisce la divinità che



Lo scultore Fernando Izzi

essa rappresenta.

Io sono molto contenta di aver fatto conoscere un Molisano ala Regione Toscana che da più di mezzo secolo mi ha si può dire quasi adottata. La toscana ha molte affinità con il Molise, in modo particolare l'arte è una dote naturale che si esprime per il godimento di tutto ciò che è bello: è un'arte che parla al cuore di tutti coloro che si prostrano riverenti di fronte a tutto ciò che è opera sempre ispirata dell'Unico Creatore.

I Livornesi del quartiere La Rosa sono fieri dell'opera di Fernando Izzi. La loro Chiesa sospirata per molti anni, finalmente si arricchisce ogni giorno di più, diventa sempre più bella ed accogliente. È la VOCE del Signore che, come ha sottolineato il nostro precedente Vescovo Abbondi ancora una volta si fa presente fra gli uomini attraverso l'arte e il lavoro dell'uomo.

LA POETICA DEL SALA

di PASQUALE GIUPPONE

Nei locali dell'Associazione "Ciociari di Roma" in Via San Severo n°2 nel primo pomeriggio di mercoledì u.s., dal Prof. GIORGIO CARPANETO, nonché presidente del "Associazione Voce Romana", è stato presentato il libro: "I CASI DELLA VITA" del poeta ANTONIO SALA.

Questa prima ufficiale raccolta di poesie edite da PAGINE, è stata accolta dal preparato pubblico con critica positiva, ed in particolare il padrino della manifestazione ha sottolineato il valore creativo e realistico di cui tutta la poetica del SALA è imperniata.

Non a caso la lunga esperienza di vita dell'autore (già sessantenne) autodidatta, suggerisce ogni accorgimento di verità e di trasparenza analitica a tutti i versi di cui si nutre il componimento.

Al poeta molisano, in una fase in cui la quotidianità nega ogni senso dell'essere, va il merito di dar corpo e coscienza ad ogni momento partecipato.

Così, il lettore immerso in quello spaccato di verità, ritrova se stesso e ciò che ha perduto.

Bisogna ancora considerare che grazie alla sua vena creativa, primordiale, arriva alla pura descrizione del difficile e del complicato.

Complimenti Poeta!!!



Antonio Sala

Nato a Torella del Sannio (Campobasso) nel 1936, quasi sempre vissuto a Roma, si è dedicato con passione alla musica e alla poesia.

È collaboratore del periodico L'ATTUALITÁ (edito dal Movimento Gaetano Salvemini). È stato premiato più volte, con targhe e diplomi di merito, per aver

partecipato a concorsi di poesia. Recentemente gli è stato conferito il Diploma "Nuova Europa" dal Centro Culturale degli Artisti di Roma, nella Sala Protomoteca del Campidoglio. È orgoglioso di essere autodidatta.



RESTAURI APPARTAMENTI, IMPIANTISTICA, PITTURÁ

ENNIO MANZO

Via del Vivaio, 9 - Roma Telefono 06/23231075 Cellulare 0368/3192806

CARROZZERIA SALIOLA

Roma Via Biordo Michelotti, 11 (Zona largo Preneste)

Tel. 06/2148639

LA CARROZZERIA **DEI MOLISANI**

ELEZIONI A TORELLA

Con tutta probabilità le elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale del 26 e 27 Maggio verranno invalidate. Il motivo è che una delle due liste presentate "Lealtà, Impegno, Amicizia per Torella") è stata esclusa dalla competizione elettorale per una non corretta autentica di firma; l'altra lista, che fa capo al sindaco uscente, non riuscirà a raggiungere il quorum degli aventi diritto al voto, essendo una buona parte di questi residenti all'estero.



GEN-FEB-MAR 2002

la vianova

PAGINA

COME FARE PER ABBONARSI

VERSARE UNA CIFRA MINIMA DI € 15,00 SUL C/C POSTALE N° 20459004 INTESTATO A:

la vianova - Lungotevere Prati, 16 00193 Roma

FOSSALTO

L'ASSOCIAZIONE COMBATTENTI E REDUCI DI GUERRA PREMIA GLI ALUNNI FOSSALTESI

di AGNESE GENOVA

Al rientro a scuola dalle lunghe vacanze natalizie gli alunni delle classi quinta elementare e terza media dell'Istituto di Fossalto sono stati accolti con una gradita sorpresa. Hanno ricevuto infatti i premi conquistati per la partecipazione alla prova indetta dall'Associazione Combattenti e Reduci di Guerra. Le due classi parteciparono nell'autunno scorso al concorso bandito, come ogni anno, dalla locale sezione dell'Associazione Combattenti e Reduci, che avrebbe premiato le classi che tramite elaborati, temi, poesie o opere artistiche meglio avessero interpretato il tema della guerra. La commissione giudicatrice, costituita dal presidente della locale sezione Saverio Tullo, dal dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Castropignano cui Fossalto fa capo Angelica Tirone, dal sindaco di Fossalto Nicola Cornacchione e dai docenti Michele Montagano e Domenico Lucarelli, dopo aver attentamente esaminato i lavori delle classi ha rilevato che tutti rispondevano alle tracce ed evidenziavano spunti particolari. Il 30 ottobre scorso, dopo un'attenta discussione, la commissione ha stabilito di assegnare il primo premio di 129.11 euro ai lavori dei ragazzi della quinta elementare poiché mostrano ricchezza di fantasia e organizzazione. I ragazzi hanno realizzato un disegno che rappresenta il rientro dei soldati dalla guerra di liberazione, tra la grande commozione dei propri cari e l'emozione di poter riabbracciare il proprio figlio, marito o padre. Agli alunni della classe 3° media è stato invece assegnato il secondo premio pari a 77.47 euro. Il loro lavoro è un lungo tema che si sofferma a ricordare le eroiche azioni dei soldati molisani che presero parte alla battaglia per la conquista di Monte Marrone. A tutti i ragazzi è stato inoltre distribuito dall'Associazione Regionale Nastro Azzurro, nel corso dei festeggiamenti per la celebrazione commemorativa dell'Unità nazionale organizzata dall'amministrazione comunale, il volume "Le medaglie d'oro al valore militare del Molise". Per il prossimo anno scolastico l'associazione Combattenti e Reduci, sempre vicina al mondo scolastico, premierà con una borsa di studio gli alunni più meritevoli.

RIPORTIAMO IL TEMA DELLA CLASSE III MEDIA

tanto tempo dallo scoppio della seconda Guerra Mondiale, una guerra lunga e logorante che colpì anche l'Italia, nella quale parteciparono, per salvare la Patria, anche i molisani.

Oggi siamo qui per entrare nei cuori delle famiglie fossaltesi, per ricordare quelle persone che con coraggio, tanto tempo fa, partirono da questo piccolo paese lasciando i loro cari e non sapendose un giorno avessero potuto rivederli.

Noi, fortunatamente, non abbiamo mai vissuto la guerra in prima persona, ma attraverso le immagini della tv e dei libri, possiamo, almeno in parte, capire come tante persone innocenti siano state vitticonflitto.

Noi ricordiamo soprattutto i defunti molisani che parteciparono alla battaglia per la conquista del Monte Marrone.

Qui ci fu una

È passato ormai lunga resistenza da parte delle forze armate e dopo l'occupazione di Monte Lungo ebbero un tormento fisico e morale, perché gli alleati chiamavano a combattere solo i soldati

> specializzati. A condurre le azioni militari italiane prese il comando Umberto Utili che seppe infondere nuova fiducia ai superstiti.

> Il 6 febbraio 1944 l'esercito italiano ritornò in battaglia e cominciò una guerra di posizione che lo vide collaborare prima con i polacchi, poi con i francesi.

> Mentre i soldati si posizionavano ai piedi delle Mainarde, nuove truppe venivamandate nel Molise.

Una intensa attini venne svolta su Tavanzata della conquista di Monte Marrone che rappresenta il verone naturale dal quale il nemico poteva sorvegliare gli altri settori.

Gli alleati si imponevano per impedire ai tedeschi di osservare il movimenti del Volturno.

L'azione venne fissata per il 31 1944 alle marzo

movimento venne condotto dagli elementi esploranti che dovevano proteggere i battaglioni dagli attacchi avver-

Gli alpini si mossero all'ora fissata e si inoltrarono sul monte.

L'azione si svolse con regolarità e precisione e gli alpini vennero seguiti dai paracadutisti e dai bersaglieri.

I salmeristi, forti e tenaci, continuarono a far avvisare sulle posizioni materiali e armi.

me di questo ingiusto vità affidata agli alpi- mato alla radio del- messo di vivere assidegli San Michele prima alleati, sferrò il contrattacco che venne respinto.

Tentò successivamente di entrare nell'organizzazione italiana, ma venne respinto di nuovo dall'intervento degli esploratori e Monte Marrone fu conqui-

Il comportamento degli Alpini fu ammirato da tutti

E grazie a questa vittoria furono annullati scetticismi e diffidenza contro i soldati italiani.

A Colle Rotondo, ai piedi di Monte Marrone fu eretto un monumento in onore di questi caduti.

Oggi anche noi siamo qui davanti a un monumento molto importante per ricordare il coraggio l'audaciae le imprese eroiche dei soldati di questo paese che purtroppo ci hanno abbandonato e invitiamo tutti voi a rivolgere i vostri cuori a queste perso-Il nemico infor- ne che ci hanno percurandoci un futuro migliore.

Pregiamo per loro affinché Dio li protegga e soprattutto preghiamo affinché possa regnare la pace nel mondo intero.



Fossalto (2002). al centro della foto Nicola e Pasqualina Ciarmela con i rispettivi coniugi

Era il 1948, Nicola Ciarmela (alias Nick Carmelo in Canada) aveva all'ora appena 18 anni e viveva su una splendida collina molisana chiamata Cellarelle in Fossalto (Campobasso), lavorava duramente con le sue sorelle nell'azienda agricola familiare che forniva sufficienti risorse alimentari per tutta la sua famiglia formata da:Livia, Pasqualina, Rosa e Domenico e i propri genitori, in quell'epoca in cui tutto scarseggiava. Erano gli anni in cui la terra aveva il suo vero valore e riconoscimento, quando l'uomo non aveva ancora iniziato la sua opera distruttiva della natura. Erano gli anni della ricostruzione dei danni della guerra, per gli italiani del meridione d'Italia però erano gli anni dell'emigrazione di massa perché la ricostruzione, il lavoro, lo sviluppo, avvenivano nel settentrione d'Italia.

Il padre Giovanni decise di voler raggiungere la madre emigrata in Canada nel lontano 1910 quando egli aveva pochi anni di vita. Partirono insieme Nicola e suo padre in quel 1948 lasciando gli altri familiari in paese, fin quando negli anni '60 anch'essi raggiunsero il Canada. Fu molto dura per Nicola l'inizio di quella nuova vita in quel lontano e freddo paese dove la temperatura invernale raggiungeva anche i 40° sotto lo zero.

Non un mestiere, non una parola d'inglese, finì in miniera a lavorare per alcuni anni a 300 metri sotto terra in un paesello chiamato Coleman della British Columbia, ultima provincia canadese che tocca l'Oceano Pacifico. I Ciarmela furono i pionieri che condussero dietro di loro anche molti altri Fossaltesi che oggi formano una numerosa comunità.

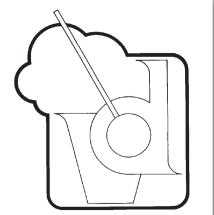
Dopo un inizio pieno di nostalgia della sua ridente collina Fossaltese che nemmeno l'incoraggiamento dell'anziana nonna riusciva a lenire, Nicola riacquistò fiducia, imparò bene l'inglese, si fece molti amici, cambiò lavoro e si sposò con Norma, ragazza canadese ma di origini friulane. Dopo molti anni di servizio presso una piccola stazione ferroviaria ai piedi delle Rockies Montains canadesi dove spesso scendevano anche gli orsi in cerca di cibo nelle stagioni più fredde, si trasferì in una bella cittadina chiamata Cranbroock della stessa provincia dove vive ancora tutt'oggi, mentre i suoi tre figli si sono formati una loro propria famiglia. In realtà quello che fece molto per Nicola fu il Canada stesso, un paese che ha sempre adottato la gran massa d'immigrati che giungeva in quell'immenso territorio, formando una società multi etnica, multi razziale delle più integrate del mondo.

Erano ben 53 anni che Nicola non aveva rivisto l'Italia, il suo paese nativo e la sua ridente borgata di Cellarelle dove aveva scorazzato negl'indimenticabili anni della sua infanzia.

Lo ha fatto l'estate scorsa, unito a sua moglie Norma, sua sorella Pasqualina e il cognato Franco, emigrati anch'essi molti anni fa ma più volte ritornati a Fossalto. Sono venuti a rivedere, a rivivere i profumi della loro terra, i luoghi cari e familiari, il casolare in cui vissero l'età giovanile, le serate di feste agostane, le cantate con gli amici, il dialetto Fossaltese, e ovviamente il riabbraccio con il fratello Domenico anch'egli con molti anni di varie emigrazioni alle spalle che vive oggi a Fossalto. L'augurio è quello che il calore umano paesano, che non è sicuramente come quello di un tempo, possa indurre i nostri concittadini emigrati nel mondo a tornare ancora fra noi, Nicola in particolare che dopo 53 anni ha cominciato ad assaporare, a conoscere le bellezze dell'Italia, stimolato forse da quei sentimenti più profondi del nostro inconscio, verso le proprie radici, le proprie origini, che una così lunga assenza aveva forse affievolito, per ritrovarsi nelle cose più semplici e genuine della nostra terra che, se abbandonata dalle istituzioni, non lo sia almeno dai figli che ha dato i natali e che possono forse meglio raccontare ai nostri giovani, i connotati delle nostre tradizioni, usi e costumi di un tempo che i più anziani non hanno dimenticato, di quella cultura contadina che tanti valori ci ha inculcato e che purtroppo stanno scomparendo. Scompaiono purtroppo anche i rapporti umani. In queste piccole comunità dove imperversano le politiche di divisione e di isolamento della gente che purtroppo si lascia abbindolare, in un contesto che non lascia spazio alla rinascita, al risorgere proprio di quei valori che la nostra cultura contadina ci ha trasmesso e di cui ne dovremmo essere fieri.

Pasticceria Gelateria D'ABATE

Via Molise, 19 ISERNIA Tel. 0865-265175





Uno dei princi-

pali problemi di

Campobasso è sicu-

specie nel centro

della città. Qualsiasi

soluzione che è stata

anni non è stata sod-

disfacente, in grado

di risolvere del tutto

il problema. La

una parte del cosid-

detto "borgo murat-

tiano" alla circola-

zione automobilisti-

che costituisce l'os-

satura del centro

ottocentesco è stata

impianto stradale di

notevole respiro tale

da risultare idonea

ancora oggi; non

sembra, quindi,

incompatibile il pas-

saggio delle auto

lungo queste arterie

che sono sufficiente-

mente larghe per

consentire flussi di

traffico pure rilevan-

ti. Se una ragione

c'è nella esclusione

del traffico dal corso

Vittorio Emanuele è

quella della creazio-

ne di uno spazio

urbano destinato al

passeggio e all'in-

contro. Questo è il

luogo deputato stori-

camente a simili

attività e perciò va

confermato questo

suo ruolo. Qui vi

sono gli unici due

giardini pubblici del

centro urbano (se si

esclude Villa De

Capoa), quello anti-

stante il Municipio e

quello che fronteg-

gia il Distretto

Militare, dove abi-

come

concepita

ANNO IX N° 1-2-3

GEN-FEB-MAR 2002

la vianova

PAGINA

• VERSA IL TUO **ABBONAMENTO** salva **la vianova**

CAMPOBASSO

svolte anche a

Campobasso e l'or-

ganizzazione delle

Domeniche

Ecologiche da parte

del Comune hanno

avuto come finalità



Una delle questioni più dibattute nel capoluogo regionale è quella della circolazione automobilistica. Le soluzioni ipotizzate sono molteplici così come molteplici sono le problematiche legate al traffico. di FRANCESCO

MANFREDI-SELVAGGI mentazione dei marciapiedi del corso Vittorio Emanuele e di piazza Prefettura e dotando di qualche arredo quest'ultima. Non sono state, invece, abolite le corsie carrabili dalle quali è stato solo tolto l'asfalto e sostituito con basolato in pietra. Altri interventi strutturali compiuti sono la realizzazione di parcheggi (a Breccelle e a via Manzoni) o la creazione di aree per la sosta come sul piazdell'ex Romagnoli, dove, però, il recupero di tualmente giocano i superfici per gli stalbambini che non li per le auto è avveessere nuto a scapito del- r i s e r v a t e. avvolti dai gas di l'aumento delle aree Ovviamente le cor- possono essere risoscarico delle auto. In a verde che sarebbe sie preferenziali non questa ottica occorre stato potenzialmente servono a molto sottolineare che se la possibile. Si è data chiusura al traffico è priorità alla costrucondizione necessa- zione dei parcheggi, ria, non è però con- cioè al potenziamendizione sufficiente to delle infrastruttuad assicurare lo re fisiche, invece svolgimento di fun- che ad azioni per la zioni sociali in que- regolazione del trafsto ambito. La pedo- fico quale sarebbe nalizzazione non la potuto essere l'istisi ottiene con la tuzione di corsie semplice eliminazio- riservate per gli sono le categorie ne delle automobili, autobus urbani. sociali più deboli. ma con una riquali- Attualmente nel Le iniziative assunte degli capoluogo regionale in vari anni dalla spazi. In effetti alcu- i mezzi pubblici Legambiente, dal ni passi in tale dire- contendono agli Treno Verde a Città zione sono stati automobilisti gli senz'Auto a Mal compiuti proceden- stessi spazi stradali. d'Aria, campagne do ad una ripavi- Se si considera che nazionali che si sono

per essere conveniente l'uso dell'autobus da parte dei cittadini occorre che la loro velocità commerciale sia superiore a quella dell'auto, allora si comprende la necessità di riservare nella sede stradale una corsia agli autobus. In definitiva, se si vuole un incremento del trasporto pubblico è opportuna la formazione di corsie riservate. Per raggiungere questo obiettivo va fatta una drastica limitazione dell'offerta di sosta su strada destinando la sede stradale ad usi più congrui, come appunto le corsie quando i mezzi pubblici sono pochi. Il servizio di trasporto pubblico va potenziato se si vuole migliorare la qualità della vita di scolari, casalinghe, anziani, le tipologie di utenti più frequenti le quali, d'altro canto,

quella di promuovere l'impiego del mezzo pubblico insieme a quella della sensibilizzazione della popolazione sui temi dell'inquinamento atmosferico ed acustico. Ripetendo quanto detto prima, si tratta di misure, quelle della valorizzazione del trasporto collettivo, che sono di natura molto diversa rispetto a quelle che puntano alla costruzione di attrezzature fisiche. Si è parlato dei parcheggi, ma vi sono anche le tangenziali le quali verranno a formare una specie di anello viario intorno alla città. Sono già complete le Tangenziali Est ed Ovest, mentre deve essere ancora appaltata la Tangenziale Nord. Esse non possono essere risolutive dei problemi del traffico urbano perché se sono utili per allontanare dalla città il traffico di attraversamento, in particolare il traffico merci, non sono molto adoperate per gli spostamenti fra le varie parti dell'abitato. Quest'ultima quota di traffico è di gran lunga maggiore di quella del traffico di attraversamento e di conseguenza, le Tangenziali non lutrici della questione della congestione viaria Campobasso. A conclusione di queste osservazioni va evidenziato che un ulteriore strumento da sfruttare per tentare di risolvere il problema della circolazione automobilistica è quello urbanistico portando fuori dal centro cittadino quelle attività, tutte del settore terziario (sia pubblico che privato), che generano intollerabili volu-

mi di traffico.

Archeologia Industriale nel Molise LA FORNACE PETRUCCIANI UNA RISORSA CHE MERITA DI RIPRENDERE VITA di ENZA SANTORO REALE

Nell'ambito della tematica "archeologia industriale e sviluppo sostenibile", presso la scuola media "Dante Alighieri" di Ripalimosani, si è tenuto un incontro-dibattito sulla "Fornace Petrucciani".

Il merito dell'iniziativa va all'Ing. Olindo Brunetti, cattedratico presso l'Università di Napoli, ed alla rappresentanza politica del nucleo di sviluppo Campobasso/Ripalimosani: i Sindaci Augusto Massa e Giuseppe Di Nobile, gli Assessori all'urbanistica Emilio Natarelli

Il tema "La fornace Petrucciani" affrontato attraverso la presentazione delle tesi di laurea dell'ing. Ramando Felicita e degli arch. Sammartino e Ruscitto, si inserisce nel discorso più ampio di rivitalizzare le strutture industriali dimesse e, destinate, se non si interviene con tempestività, ad un inesorabile degrado.

Lodevole la prassi, ormai invalsa in molti atenei, di affidare ai Laureandi lo studio di tematiche e problemi inerenti al territorio di appartenenza, con indubbi vantaggi per lo studente e per la comunità regionale.

Un riconoscimento al prof. Brunetti, per aver proposto il lavoro dei tre Laureati all'attenzione delle autorità, degli eredi Petrucciani e di quanti sono interessati alla tutela ed al miglioramento della regione, aprendo così una nuova via, quella auspicata dall'Ass. petti, di valorizzare i lavori di ricerca e di progettazione dei giovani universitari, promuovendone la discussione e la pubblicazione, allo scopo di prendere in considerazione idee che potrebbero diventare il seme dell'innovazione e de potenziamento delle risorse locali.

Del tutto condivisibili sono le proposte dei giovani laureati, i quali hanno studiato progetti di recupero dello stabile "Petrucciani", prevedendo

interventi che, senza stravolgere l'impianto originale, ne migliorino la fruibilità e rendano leggibile l'antica struttura,

l'utilizzo di uno spazio o dell'attuale sala macchine come museo dei macchinari e dei

la destinazione degli altri spazi a nuovi servizi.

Tuttavia circa la prevista destinazione della struttura - centro polifunzionale legato alle esigenze della zona industriale, o centro polivalente collegato all'università - c'è da esprimere qualche riserva. È doveroso, infatti, soffermarsi sulle effettive necessità del territorio, onde evitare che le nuove strutture rimangano senza vita, perché utilizzate sporadicamente, essendo la richiesta di quei servizi ampiamente soddisfatta da strutture similari già esistenti.

Una proposta che può sembrare provocatoria, ma è, a mio avviso, più utile, in prospettiva futura, per la vita economica della regione è quella di riattivare la fornace per la produzione di manufatti ad uso decorativo ed edificatorio e per la formazione di nuove figure professionali operanti sul territorio.

La fornace Petrucciani era, nel passato, modello di organizzazione imprenditiva per la qualità del prodotto, per il sistema di produzione con l'utilizzo di materiale locale (argilla di ottima qualità che abbonda nel nostro Molise) ed un mezzo di trasporto ingegnoso quale la teleferica; era inoltre una risorsa economica che dava lavoro ai residenti e richiamava da terre più lontane le maestranze ospitate in appositi alloggi del complesso aziendale; ancora oggi resiste al tempo ed è un esempio di struttura che non guasta il paesaggio, anzi gli dà un segno di vita e lo abbellisce, un esempio di rapporto sintonico con la natura, anche se costruito quando non ancora esistevano le tante leggi sulla tutela dell'ambiente.

Un modello che con le dovute innovazioni tecnologiche al passo con i nuovi sistemi produttivi, potrebbe essere ripristinata per riprendere l'antico ruolo ed aggiungere risorse

La mia tesi può essere agevolmente contraddetta dagli analisti economici e degli eredi Petrucciani, i quali sono stati costretti a dimettere l'azienda, perché non era più in grado di reggere la concorrenza di mercato.

A sostegno della mia tesi posso addurre alcune considerazioni.

Dagli anni '70 la notevole espansione edilizia si accompagnò alla tendenza di fare costruzioni che reggessero il mercato anche a scapito della qualità del materiale. Inoltre i nuovi materiali, di cui si propagandavano la novità, la bellezza, la facile messa in opera, l'agevole manutenzione e la durata, invasero il mercato a scapito dei prodotti tradizionali mattoni, pietra, tegole - il che determinò il crollo delle richieste e la chiusura di molte

Oggi vi potrebbe essere un'inversione di tendenza. L'occhio, abituato al moderno usurato, ricerca case in pietra o in mattone, col tetto in tegole e coppi, il tutto ancora intatto; le tinteggiature scrostate, maledette da chi è costretto a rinnovarle di continuo, segnano la fatiscenza dei palazzi giovani, mentre la casine in materiale naturale ben conservate fanno rimpiangere la resistenza dei prodotti costruiti "a regola d'arte" e la bellezza degli elementi decorativi in laterizio che ancora oggi si fanno ammirare in case di modeste proporzioni, ma gradevoli per la grazia decorativa e per l'ottimo stato di conservazione.

Che sia il caso di ritentare l'impresa! L'appello agli Eredi Petrucciani, ma anche alle istituzioni che dovrebbero investire in imprese non legate al momento o alla moda, ma ad un progetto a lungo termine che prepari maestranze e dia lavoro, che utilizzi la materia prima presente sul territorio, che metta sul mercato prodotti naturali, non inquinanti e di pregio; forse nella regione torneranno a far storia costruzioni fruibili nella dinamica architettonica e nella naturalità dei materiali.



Corso Vittorio Emanuele, 39 - CAMPOBASSO Telefono (0874) 411010 - Telefax (0874) 411072



GEN-FEB-MAR 2002

la vianova

SPAZIO ALLE ASSOCIAZIONI

PAGINA

COME FARE PER ABBONARSI

VERSARE UNA CIFRA MINIMA DI € 15,00 SUL C/C POSTALE N° 20459004 INTESTATO A:

la vianova - Lungotevere Prati, 16 00193 Roma

ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA- SEZIONE MOLISE

PRESTARE UN SERVIZIO ALLA CITTADINANZA, PER UN **RAPPORTO COSTRUTTIVO COL TERRITORIO**

di ENZA SANTORO **REALE**

È l'obiettivo delle attività programmate dall'Associazione Italiana insegnanti di Geografia Molise

A conclusione di un anno, proficuo per le varie attività realizzate, giunge gradita ai Soci la convocazione dell'assemblea per il consuntivo dell'anno e per il rinnovo del Direttivo.

Il Presidente Rocco Cirino ricorda che, nel corso dei diciotto anni di vita, l'Associazione AIIG, gradualmente, si è potenziata nel numero dei simpatizzanti e nella qualità delle iniziative; focalizza inoltre l'attenzione sulle attività realizzate, nell'anno 2001, grazie ala sensibilità dei soci ed alla cooperazione di quanti si sono prodigati per ottimizzarle nella progettazione e nell'attuazione,; ribadisce quindi gli obiettivi primari dei progetti AIIG "prestare un servizio alla cittadinanza, all'insegna della collaborazione e di un rapporto costruttivo col territorio'

Le votazioni per il rinnovo del direttivo hanno portato all'elezione dei professori: Rocco Cirino, Domenico Lucarelli, Enza Santoro, Corrado Carano, Elvira Laudizio.

Il nuovo Consiglio ha proceduto, successivamente, all'assegnazione delle cariche, confermando nell'incarico di presidente e di vice-Presidente, rispettivamente, Rocco Cirino e Domenico Lucarelli, nella carica di consigliere Corrado Carano ed Elvira Laudizio, affidando l'incarico di Segretario a Enza Santoro, designando come consulenti tecnici il dott. Nicola Putrella ed i prof. Emilia Sarno e Diego Frigino.

Sulla base delle proposte presentate dai soci è stato concordato un programma di massima per l'anno 2002, articolato in diverse prospettive:

- collaborazione con le scuole per la realizzazione di progetti che si incentrino sull'analisi e sulla tutela del territorio;
- collaborazione con l'IRRE Molise e con l'Università per studiare e rendere operativa "una nuova didattica della Geografia", per organizzare seminari e convegni su alcune tematiche e problemi attuali, quali "la Valutazione di Impatto Ambientale", "I vantaggi della Cartografia e la sua evoluzione fino ai più moderni sistemi di rilevamento";
- collaborazione con l'Archivio di Stato e, ove possibile con la Sovrintendenza ai beni ambientali e culturali per organizzare seminari sui temi "Ricerca d'archivio e ricerca bibliografica", "Le fonti d'archivio per lo studio del territorio";
- collaborazione con altre Associazioni CAI, LEGA AMBIENTE, UNICEF - per convogliare le energie verso il conseguimento di obiettivi comuni:
- escursioni e cattedra itinerante in località che conservano testimonianze ed emergenze significative;
- premio VALUSSI per la Geografia: concorso sul tema "Acqua" per i Giovani delle scuole molisane.

Il programma è indubbiamente ricco di grande valore formativo; si spera in una partecipazione come sempre interessata che coinvolga soprattutto i giovani.



I resti di una antica taverna sul tratturo "l'Aquila-Foggia"

....."Pandolfo, Landolfo.....conferma dei diritti già elargiti in precedenza.....bolle papali...". Le notizie storico giuridiche circa i tratturi vengono fornite a noi dell'Associazione AIIG dal Professor Giordano che ci fa da Cicerone. La voce un pò evanescente e sfumata è resa così dall'eco cupa di una piccola abside della cappella di S. Elena (né vergine, né martire preciserà la nostra guida) di Fantasia, in agro di S. Giuliano di Puglia. Nel frattempo il mio interlocutore, un "cavaliere del tratturo", allevatore e domatore, personaggio quasi mitico (arrapante, stallone tatuato), mi sta riferendo circa i suoi cavalli, ne ha tre - come non pensare per analogia "all'uomo che sussurrava i cavalli"? mi racconta di sue vicende personali senz'altro intriganti, che mi distolgono, a tratti, dai riferimenti storici su queste, un tempo importantissime, arterie armentizie che tanta suggestione esercitano sul visitatore. La cappelletta in cui si svolge l'incontro tra noi dell'AIIG e l'Assessore all'Agricoltura, il Sindaco, e i vari esponenti degli agricoltori e degli allevatori della zona, che nel frattempo hanno provveduto generosamente a ristorarci, è sorta in epoca storica sul tratturo Celano - foggia. Essa costituiva un punto di raccordo religioso per coloro le cui attività si svolgevano su tali vie di comunicazione e per i pastori che con il proprio gregge stagionalmente - "Settembre andiamo è tempo di migrare"... - attraversavano queste "autostrade" per scendere "all'Adriatico selvaggio". Su tale percorso sorgevano opifici, poste e le incantevoli, evocative, ma purtroppo attualmente fatiscenti, taverne, che pazientemente il prof. Cirino, attento cultore del territorio, con la sua inconfondibile voce, ci fa notare, insistendo sull'opportunità di una loro ristrutturazione da parte degli Organi competenti: vi potrebbero sorgere - evidenzia ancora il nostro Presidente - dei musei permanenti del patrimonio fratturale o condurvi attività di tipo turistico o storico-culturale. La stessa problematica si pone visitando la badia di Melanico, espressione di un autentico, incantevole romanico, purtroppo in uno stato di completo abbandono e che dovrebbe, quindi, essere a sua volta ristrutturata per rientrare in un più ampio progetto di rilancio delle attività, anche potenzialmente redditizie, consequenziali all'eventuale recupero di tali suggestive vie epocali. Sul finire dell'escursione, ripercorrendo il tratturo, il prof. D. Lucarelli, ci delucida sulla vegetazione; ricostruiamo, inoltre, la vita dei pastori e, in modo circoscritto, qualcuno insinua circa i rapporti uomo-bestia, con riferimento alla mitologia greca, ma a situazioni che forse ancora sussistono nella realtà attuale.

PRIMA PARTE DEL PROGRAMMA A.I.I.G. PER L' 2002

Il nuovo Consigli eletto il 18 gennaio 2002 costituito da:

(Proff.Corrado Carano - Consigliere, Elvira Laudizio - Consigliere, Enza Reale - Segretaria, Domenico Lucarelli - Vicepresidente, Rocco Cirino - Presidente)

PROPONE IL SEGUENTE PROGRAMMA

27 febbraio

visita di studio a m.te Vairano in coll. Con il CAI e l'Assoc. "La

3 marzo La via di Celestino V° in coll. Con il

CAI e le Assoc. Territoriali locali

Pozzuoli e la Baia di Bacoli in coll. Con il CAI e il giornale "la viano-

Conferenza della dott.ssa Annalisa Carlascio dirigente dell'Archivio di Stato di Campobasso su: Ricerca

d'Archivio e ricerca bibliografica.

Affinità e differenze.

7 aprile

visita di studio: Le vie della lana e i paesi della Vella del Biferno (Colle D'Anchise) con la coll. Dell'Associazione Culturale "La

Conferenza del Dott. Corradino

Guachi sulla zoonomastica del del territorio

21 aprile

Convegno con escursione: Santa M. della Strada tra geografia arte e storia in collaborazione con l'Università e la Pro Loco

25 aprile

Braccio fratturale Cortile -Centocelle con partenza da Campobasso

5 maggio

Alto Molise in coll. Con l'Associazione Italiana Naturalisti e

10 maggio

Conferenza su: La battaglia di Canne relatrice: Laurelli Salvatore Elisa studiosa si geografia antica del territorio e di geografia storica

23 maggio

la dott.ssa Renata De Benedittis Sovrintendente Regionale ai beni Ambientali e d'Archivio relazionerà su: Le fonti d'Archivio per lo studio

Premio G. Valessi per la Geografia: Concorso sull'acqua per i giovani delle scuole molisane

LABORATORI DIDATTICI Didattica della Geografia

diretto dalla Prof.ssa E. Sarno dell'Univerrsità degli Studi del Molise Valutazione di Impatto Ambientale

diretto dalProf. Diego Frigino Cartografia diretto dai proff. E. Sarno, Diego Friggino e E. Reale Le vie della lana

diretto dal Prof. D. Lucarelli per l'Educazione Centri **Ambientale** diretto dal Prof. R.Cirino L'arte nel territorio diretto dal Prof. C. Carano Cattedra itinerante

A.I.I.G. Molise

Segreteria/Informazioni Tel. 0874 453007 - 0874 92055 (CB) Tel. 0865 79274 Isernia Tel. 0875 705051 Termoli

Il CAI di Piedimonte Matese e Napoli nel 125° Anniversario Ricorda

"IL MOTO INTERNAZIONALISTA **DEL MATESE (1877)" CON IL** TRAKKING "SANLUPO-LETINO", 5-6-7 APRILE 2002

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

VENERDÍ 5 aprile 2002

ESCURSIONE: DA SAN LUPO ALL'INCROCIO PIETRAROJA-BOCA DELLA SELVA-SEPINO

SABATO 6 aprile 2002

ESCURSIONE: DALLA CONTRADA FILETTI (CUSANO MUTI) AL LAGO DEL MATESE

DOMENICA 7 aprile 2002

ESCURSIONE DAL LAGO DEL MATESE A LETINO

Il progetto di rievocare con una escursione il Moto Internazionalista del Matese del 1877 nasce da componenti di più sezioni del Club Alpino Italiano, con l'intento di far percepire le bellezze dei luoghi montuosi dell'antico Sannio, i cui sentieri furono testimoni di una importante quanto dimenticata vicenda storica- nel periodo immediatamente successivo alla unità d'Italiavissuta da figure rappresentative del Movimento Internazionalista con l'intento di emancipare le popolazioni contadine.

"L'AVVENIMENTO"

Il Moto del Mate4se partì dalla "Taverna Jacobelli" di San Lupo il 5 aprile 1877 e si concluse a Letino, in pieno regno Sabaudo, con la proclamazione della Repubblica del Matese. Dopo 6 giorni tutti i componenti della Colonna (composta da circa 30 internazionalisti, guidati da Carlo Cafiero ed Errico Malatesta) furono arrestati, per essere poi assolti l'anno successivo al processo di Benevento.

In quelle giornate di 125 anni fa si consumò un evento estremamente significativo, non solo per al storia e la memoria del nascente movimento operaio italiano (che si divise proprio sulla opportunita di quel gesto), ma anche per la opinione pubblica nazionale ed internazionale che seguì con molta apprensione ed interesse l'evolversi dell'avvenimento.

PROGRAMMA DEL GR.ES. ALP. PER IL MESE DI MAGGIO 2002

1° mercoledì **ESCURSIONISMO**

passeggiata lungo l'antica Via Amerina attraverso un percorso archeologico da Nepi a Falerii Novi. Facile. App.to ore 9.0 alla Stazione di Piazzale Flaminio, linea Roma-Viterbo.

Rivolgersi a Maurizio Taborri tel. 06/87180308 Silvana Musca cell. 3397468669

02/06 giovrdì/lunedì **SCI ALPINISMO**

sull'Adamello. Programma

Adesioni entro il 20 aprile. Rivolgersi a Maurizio Taborri tel. 06/87180308

14/09 sabato/giovedì **TURISMO**

ESCURSIONISTICO sul Lago Maggiore e Canton Ticino. Programma a parte.

Adesioni entro il 18 aprile. Rivolgersi a Paola Papini cell. 3291523566

11 sabato

Visita ai laboratori del Gran Sasso Rivolgersi a Paola Papini cell. 3291523566

14 martedi **SCI ALPINO**

M. Corvo m 2626 Da Prato Selva. Dislivello complessivo 1250 m. Gita aperta a chi voglia cimentarsi con piccozza e ramponi. Impegnativa. App.to ore 6.30 in Via Fiorentini civico 82.

Rivolgersi a Maurizio Taborri tel. 06/87180308

12 domenica **ESCURSIONISMO**

M. Soratte Da S. Oreste; gita godibile per la sua panoramicità e per la scoperta di antichi e suggestive eremi che si incontrano lungo il percorso. Medio-facile. App.to ore 8.00 piazzale antistante Metro "B" S. Maria del Soccorso.

Rivolgersi a Silvana Muscacell. 3397468669

18/19 sab/dom WEEK END **ESCURSIONISMO**

Monti della Iaga. Percorso ricco di cascate, come quelle della Volpara, le più belle del gruppo, che offrono uno spettacolo eccezionale con quasi 700 metri di salto. Non da meno sono quelle della Prata e della Morricana. Pernotto al "Ceppo". Prenotazioni entro il 30 aprile

Rivolgersi a Silvana Muscacell. 3397468669

19 domenica **ESCURSIONISMO**

M. Magnola m. 2226 Da forme, Valle Maielana, Rif. Panzi Forme. Dislivello complessivo 1200 m. e 7/8 ore percorrenza. Impegnativa. App.to ore 7.30 in Via Fiorentini Rivolgersi a Maurizio Taborri tel. 06/87180308

26 domenica GITA SOCIALE

Selva del Lamone. Prenotazioni a Paola Papini cell. 3291523566 tel. 06/37351711



Sono nato a Torella del Sannio, in provincia di Campobasso il 16/06/1923. Non avevo ancora vent'anni quando, il 5/01/1943, partii per assolvere l'obbligo di leva, lasciando sola la mia giovane sposa, impalmata qualche giorno prima.

Fui inviato a Bolzano e assegnato al 232 Fanteria-Divisione Brennero-Compagnia Cannone 47/32, destinazione Africa-Albania.

Il 12 marzo partimmo da Bolzano alla volta di Bari dove ci imbarcammo per giungere a Durazzo e proseguire via terra verso Coriza (Korca), ai confini con la Macedonia.

Qui fummo posti di presidio per fronteggiare i partigiani albanesi che collaboravano con gli ufficiali inglesi.

Il compito era difficile e rischioso perché i partigiani non conoscevano limiti alle torture e alle sevizie quando, durante le ricognizioni tra le impervie gole dei monti, qualcuno dei nostri cadeva nelle loro mani. Per di più eravamo invisi alla popolazione della quale dovevamo costantemente diffidare.

A Coriza ci colse la notizia dell'Armistizio che il generale Badoglio aveva firmato con le Forze Anglo-Americane. I nostri ufficiali consegnarono subito le armi e i Tedeschi non tardarono a reagire.

Il 10n settembre ci assalirono e ci cacciarono dalla caserma Vittorio Emanuele, fatta costruire da Mussolini. Eravamo in quattromila. Tre o quattrocento, senza esitazione, si schierarono a fianco dei Tedeschi, i rimanenti vennero dirottati nel campo di Aviazione di Coriza e precisamente nell'aeroporto di uscita verso la Macedonia. Io ero fra questi ultimi.

La mattina dopo (le spie erano già in azione), comparvero nel cielo una decina di caccia americani che bombardarono la caserma, dove erano rimasti i nostri compagni passati dalla parte, ormai, avversaria. Ne morirono almeno trenta, mitragliati a bassa quota. Fu colpita anche l'infermeria del Campo di Aviazione, ma noi non subimmo perdite umane.

I Tedeschi, dopo il bombardamento, ci convogliarono nell'hangar appena sgombrato da un ricognitore e da due caccia, unici mezzi italiani di difesa aerea, dandoci la possibilità di uscire all'estremo della rimessa solo durante il giorno.

La sera del 12 vedemmo piazzate nel Campo di Aviazione, ogni due o trecento metri, mitragliatrici tedesche. Pensammo con terrore: "Questa notte ci faranno fuori per rivendicare la sconfitta del 15/18 e l'attuale tradimento" Mentre così si paventava, intorno all'una, fu ordinata l'adunata. Uscimmo con l'animo in tumulto, tremando nelle nostre mutandine corte, e non certo per il freddo perché faceva ancora molto caldo. Appena incolonnati, in file di cento, arrivò un Colonnello delle SS accompagnato da un Capitano - Cappellano italiano. Entrambi salirono su una pedana improvvisata e il Cappellano esordì: "Per ordine del Comando Supremo del Terzo Reich, avete tre carte da giocare: "La prima combattere con i Tedeschi, la seconda fare i recuperatori di armi e munizioni da portare in prima e seconda linea, la terza essere deportati prigionieri in Germania. Coloro che aderiscono alla prima opzione si dispongano a destra, i secondi a sinistra, i terzi restino ai loro posti". E poiché nessuno di noi si muoveva, prese ad insultarci:" Voi siete i più grandi traditori della Patria, vigliacchi e disonesti. Noi dobbiamo combattere a fianco dei nostri alleati. Come potete pensare di tradire la Germania?'

Un Capitano di Artiglieria e un Tenete degli Alpini risposero agli insulti: "Bada bene a quello che dici, perché traditore della Patria sei tu e non noi; se la patria è caduta, per chi dobbiamo combattere?" ANNO IX N° 1-2-3

GEN-FEB-MAR 2002

la vianova

PAGINA 14

PER NON DIMENTICARE

UN REDUCE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE RACCONTA

(I^ PARTE)

di CARMEN E WANDA CONTE

Nicola D'Alessandro ripercorre, in queste pagine, le tappe e i momenti più significativi della sua partecipazione, come soldato di Fanteria, al Secondo Conflitto Mondiale, sperando di contribuire, con la sua testimonianza, a mantenere desto il ricordo degli orrori della guerra.

Dalla messa, incoraggiata dall'intervento dei due ufficiali, partirono fischi e pernacchie all'indirizzo dell'oratore che, senza frappor tempo, ordinò l'immediata decimazione. (Ed è proprio per quest'azione fatta da un uomo di Chiesa che io non ho fiducia del Clero, sia alto che basso).

Per fortuna la decimazione non fu totale. Vennero presi i due contestatori e cinquantacinque soldati a caso. Per ben cinquantacinque volte, la voce dell'ufficiale delle SS risuona lugubre nella notte: "Tu fuori!...Tu fuori!..." La scampai perché l'indice della morte si fermò sul compagno accanto.

Furono momenti terribili per tutti!

L'esecuzione non avvenne in nostra presenza, ma vedemmo i condannati, incolonnati tra i mitra spianati, incamminarsi muti e indifesi verso la collina di Sant'Anasio. Ciò che accadde su quell'altura ci fu raccontato, il giorno dopo, dall'unico superstite dell'eccidio.

Sul monte, i prigionieri, in fila per uno, attesero la fine sull'onda di un ordine che non tardò ad arrivare. Il nostro commilitone ebbe la presenza di spirito di buttarsi a terra un attimo prima di essere colpito, mentre i cadaveri dei "giustiziati" gli cadevano addosso, ricoprendolo con i loro corpi e con il loro sangue. Si finse morto, e morto lo cedettero anche i tedeschi quando, dopo la ricognizione al lume di una torcia, gridarono:

"Tutti caput". In seguito, approfittando di un alterco alquanto violento fra i due militari incaricati di recarsi a Coriza a prendere il combustibile per bruciare i cadaveri, si gettò carponi in un vicino canalone. Poco prima dell'alba, atterrito e stremato, giunse nei pressi del campo. Quando lo vedemmo tornare, non credevamo ai nostri occhi, ma subito, a rischio della vita, sollevammo il reticolato e lo facemmo rientrare.

Dopo qualche giorno iniziò la deportazione in Germania. Poiché l'Albania e la Macedonia erano prive di ferrovie e di strade adatte alle nostre "autocarrette", dovemmo percorrere a piedi centoventi chilometri per raggiungere Florina, in Grecia, e prendere la tradotta. Prima di salire, i Tedeschi, dai loro carri armati, ci



mitragliarono ad altezza di testa, facendo schizzare le cervella ad una decina degli uomini più alti.

Sulla tradotta eravamo stipati come sardine, in cinquantasette per ogni vagone aperto; non potevamo muoverci e tanto meno scendere alle fermate per soddisfare i nostri bisogni fisiologici. Per farlo riuscimmo a schiodare una tavola sul fondo e il foro praticato ci servì da water. Viaggiammo per otto giorni e per otto notti, affamati e assetati. Attraversando la Bulgaria, ci sorprese un'interminabile pioggia torrenziale: sembrava che il Padre Eterno se la fosse presa con noi. Bagnati fradici, giungemmo alla stazione di Vienna, dove ci fecero intravedere una zuppa ristoratrice; invece ci somministrarono un mestolo di acqua e farina di granone, più acqua che farina.

Mentre eravamo intenti a consumare quel misero pasto, sentimmo sulle nostre teste il rombo assordante di squadriglie di quadrimotori. I Tedeschi gridarono: "Deutchland...Deutchland...", ma gli aerei, fatta una virata sui monti, tornarono indietro e cominciarono a sganciare bombe sulla zona: erano Americani convinti di aver localizzato soldati germanici. Parte di noi fuggì in un vicino campo di granoni, cercando di salvarsi sotto le bombe che piovevano come grandine in una bufera d'estate. Morirono quattrocento soldati italiani, smembrati e fatti a pezzi. I pochi alberi che ivi allignavano si imbrattarono di sangue e di resti umani.

Io mi salvai perché lo spostamento d'aria mi sbalzò subito sulla riva di un ruscello, ad una decina di metri, dove rimasi appiattito come un serpente durante le tre ondate di bombardamento.

Dopo il raid, i Tedeschi, pistola in pugno, ci intimarono di risalire sul treno. Lo facemmo in fretta, temendo il ritorno degli aerei: ci trovavamo ormai tra Scilla e Cariddi.

I vagoni della tradotta, questa volta, furono chiusi dall'esterno.

A circa quindici chilometri da monaco di Baviera, il capo-treno ebbe l'ordine di non entrare con i prigionieri nella stazione perché si era in pieno allarme. Il macchinista, trasgredendo l'ordine, raggiunse la stazione e ci lasciò percorrere al rifugio. Era notte, i razzi luminosi degli aerei e della contraerea illuminavano il territorio a giorno, tanto da poter raccattare un ago; le bombe di venti-trenta quintali facevano tremare la terra, trasformandola in un inferno di fuoco. I nostri vagoni ballavano sui binari, ma per fortuna non vennero colpiti.

Ci rimettemmo in viaggio, affidandoci alla sorte, e andammo a finire nel Campo di concentramento di Sedan 127 Volten, segnato dalla Croce Rossa Internazionale. Qui fummo fotografati due a due, dopo aver dato il numero di matricola che serviva per informare le famiglie della nostra destinazione. (Conservo ancora la cartolina spedita ai miei familiari).

In barba alla legge internazionale, però, non ci tennero a Sedan, ma ci dislocarono nei vari campi di lavoro clandestini, disseminati a centinaia nel territorio tedesco e nelle zone occupate, contro i dieci tutelati della croce rossa.

Il contingente di prigionieri, nel quale, fu mandato a lavorare sotto una collina nei pressi del Canale della Manica. Come segno di riconoscimento e marchio di infamia, portavamo appuntato, ben visibile dietro le spalle, le iniziali di Pietro Badoglio. Ci davano da mangiare acqua e barbabietole da foraggio e a sera, per dormire, ci convogliavano nei barconi, in gruppi da centocinquanta ciascuno. Avevamo tutti la diarrea. La paglia, sulla quale giacevamo, era imputridita e fetida e gli sportelloni di ferro trasudavano odori puzzolenti.

STABILIMENTO E DIREZIONE 00169 ROMA - Via E. Chiessone, 15 = (06) 2 67 75 19 - Fax 260464 SERVIZIO COMMERCIALE..... .= (06) 2 67 82 87 PRONTO INTERVENTO E SERVIZIO ASSISTENZA = (06) 26 30 43 PORTE BLINDATE E CORAZZATE PORTE BLINDATE ANTIPANICO ARMADI BLINDATI SU MISURA CASSEFORTI **VETRINE BLINDATE** ANTIFURTI ELETTRONICI PORTE AUTOMATICHE BUSSOLE INTERBLOCCATE SISTEMI CONTROLLO ACCESSI PERSIANE - GRATE PORTE INTERNE D'ARREDAMENTO Porte a libretto scorrevoli PORTE Archi in legno su misura Infissi in alluminio Precisione artigianale. materiali di qualità, 3 **BERARDO lunga esperienza, ricerca estetica.

(continua nel prossimo numero)

Q uesto

Dizionario, che rac-

coglie, coi suoi

11.937 lemmi la

vasta ricchezza

espressiva dei dia-

letti autoctoni di 57

Comuni delle pro-

Campobasso (area

dell'alta valle del

Isernia (aree delle

alte valli del Trigno

e del Volturno),

"[...] rappresenta -

come scrive nella

sua presentazione il

Prof. Paolo Nuvoli,

Moli.G.A.L.- un

momento di rifles-

sione, di ricogni-

zione e di rivisita-

zione sia delle radi-

ci che di quei valori

che le varie globa-

vanno man mano

orgoglioso della

sua creatura, Mario

Discenza, titolare

Vitmar, nonché

coordinatore e co-

voluto mettere in

luce, nel suo inter-

Presentazione alla

Stampa, i pregi

dell'Opera citando,

hanno impostato il

lavoro, ne hanno

fissato i criteri,

seguendone, poi,

passo dopo passo,

realizzazio-

innanzitutto,

"Cervelli"

Edizioni

del

ha

alla

che

Giustamente

[...]

lizzazioni

cancellando."

delle

autore

vento

Dizionario,

Presidente

Biferno) e

vince

ANNO IX N° 1-2-3

GEN-FEB-MAR 2002

la vianova

PER IL DIALETTO

PAGINA

COME FARE PER ABBONARSI

VERSARE UNA CIFRA MINIMA DI € 15,00 SUL C/C POSTALE N° 20459004 INTESTATO A:

la vianova - Lungotevere Prati, 16 00193 Roma

DIZIONARIO DIALETTALE

di FRANCO CAPITANIO *

È stato presentato alla Stampa, nei giorni scorsi, ad Isernia, il nuovo DIZIONARIO DIALETTALE (Lessico comparato dei Comuni compresi nelle valli interne del Biferno, del Trigno e del Fortore) pubblicato dalle Edizioni Vitmar nell'ambito del programma LEADER II, gestito dal Moli.G.A.L., e finanziato dalla Comunità Europea.

Lo scopo del Moli.G.A.L., in questo settore della sua attività, è stato quello di contribuire al recupero (e, possibilmente, alla conservazione) dei dialetti, cioè di uno dei patrimoni più ricchi, più caratterizzanti delle nostre popolazioni, un patrimonio che, però, per una serie di fattori, rischia di estinguersi, anche per il fatto di poter contare solo sulla trasmissione orale.

go Nino L. Bagnoli, lessicografo già noto per aver pubblicato, nel 1990, apprezzato Lessico fossaltese e per aver collaborato alla redazione di alcuni dizionari anche di lingua straniera, che ha curato.la stesura delle voci e delle etimologie. Alla loro opera si è affiancata quella di dodici ricercatori, che hanno svolto attività di indagine e di analisi sul territorio.

nalista e diattetolo-

Ha inoltre collaborato personale tecnico con varie specializzazioni guidato da Franco Paglia per l'ottimizzazione degli esecutivi e da Enzo Fuoco per l'impaginazione.

Già ad un primo Va, poi, messa sommario esame del in giusta evidenza Dizionario, l'autorevolezza conta 304 pagine di degli Autori, innangrande formato ed è zi tutto lo stesso finemente rilegato, Mario Discenza, con sovraccoperta pubblicista ed editore, ormai sulla plastificata, si può cresta dell'onda affermare che esso della cultura moli- rappresenta il primo sana da oltre un - e forse l'unico per "ascoltare" i suoni trentennio, che ha ancora molti anni - e la musicalità coordinato il lungo lessico areale e non delle varie parlate e laborioso lavoro, comunale redatto 1 o c a 1 i . occupandosi anche nel Molise, secondo Non solo, ma il CD della comparazione criteri rigidamente Rom dei lemmi, il Prof. scientifici e, proprio anche la versione Giambattista per questo, larga-Faralli, conosciuto mente fruibile da curata dalla dialeted apprezzato sag- tutti ed ha, inoltre, tologa gista e fine scritto- l'importante pregio Francesca Faralli, re, forse il maggior di aver messo, esperto dei dialetti accanto ad ogni dell'intera valle del lemma, la trascrizio-Volturno, attento ne fonetica utilizraccoglitore di testi zando i simboli IPA teatrali in dialetto, (International che si è magistral- Phonetic Alphabet) mente occupato e, cosa anch'essa della fraseologia e rilevante e non della trascrizione comune, fornito, per nella scelta della

tiva etimologia e una ricca fraseologia.

Inoltre, come ha fatto rilevare Mario Discenza, esso è l"unico dizionario dialettale molisano (e non solo molisaad essere accompagnato da un CD Rom realizzato da Fabrizio Discenza e da Maurizio Regoli, laureandi Ingegneria Informatica presso 1'Università Siena. In questo supporto multimediale, oltre alle informazioni di base e alle foto di ciascun Comune oggetto della ricerca, gli utenti troveranno - anche in questo caso primo ed unico lessico dialettale ad esserne dotato - la funzione "VivaVoce", talché, cliccando su un vocabolo dialettale si potrà ascoltarne la pronuncia: il Dizionario, perciò, diventa "parlante" dando la possibilità, a chiun-

dialetto. Gli Autori, durante la presentazione, hanno spiegato i criteri seguiti fonetica, e il gior- ogni "voce", la rela- fraseologia: non

que lo voglia, di

italiano-dialetto,

così che inserendo

una parola italiana si potrà leggere la

sua traduzione in

contiene

dott.

tener conto del dialetto "colto", quello, per intenderci, utilizzato dagli scrittori nelle loro poesie, nei racconti o nelle commedie, sia per dare conto del parlare genuino dei nostri contadini, degli artigiani, insomma gente comune, ma anche anche a causa delle infinita varietà di trascrizione del dialetto

state considerate, per la loro peculiarità, le varianti

della usata dai singoli autori.....

A parte sono

di Miranda Per la ricerca e l'analisi dei lemmi

del dialetto di

Agnone e di quello

sul territorio, le Edizioni Vitmar hanno utilizzato, come si è detto, 12 ricercatori e, quindi, complessivamente oltre 30 persone hanno prestato la propria opera per circa 18 mesi e per quasi 75.000 ore di lavoro.

Tanta dedizione, sia editoriale che culturale, ha indubbiamente meritato i calorosi e sinceri consensi espressi dagli attenti colleghi e dai numerosi ospiti presenti alla conferenza stampa, come, altrettanto sicuramente, ampio consenso riscuoterà presso il pubblico quest'opera innovativa nella forma e nella sostanza.

È anche l'augurio che @ltromolise sinceramente rivolge agli ideatori e agli autori di questo meritorio lavoro.

* art. tratto dalla mailing list "Nicola Franco"

DIZIONARIO DEI PROVERBI E MODI DI DIRE

di ANTONIO VINCELLI - EDIZIONI EMME (RECENSIONE DI FRANCESCO ROMAGNOLO)

- Questa prima edizione è stata realizzata grazie al patrocinio e al contributo dell'Amministrazione provinciale di Campobasso ed all'Amministrazione comunale di Casacalenda.
- L'introduzione al libro di Ugo Vignuzzi, la "prefazione" è di Alberto M. Sombrero.

C'è una volontà, pazienza e passione da parte dell'ing. Antonio Vincelli per raccogliere tutto quanto costituisce il patrimonio linguistico e culturale della sua "piccola Patria".

Dopo il Vocabolario ragionato del dialetto di Casacalenda e la Grammatica descrittiva del '95 non poteva mancare il Dizionario dei proverbi e modi di dire nel dialetto di Kalena, che rappresenta un fatto di notevole rilevanza, una raccolta che offre per lo studioso del patrimonio linguistico dialettale numerosissimi apporti, spunti, approfondimenti.

Scrive Ugo Vignuzzi della Università La Sapienza di Roma: Errerebbe chi pensasse che una raccolta come questa di Antonio Vincelli costituisca una sorta di "museo", tanto peggiore se "archeologico"; è pur vero che i "chembiètte de rèndineje" possono esser in un certo senso considerati i precursori dei moderni pop corn (ma di quanto? E non ci sarà entrata per caso anche al forte emigrazione molisana e in particolare casacalendese proprio in America?), però diversi modi di dire sono tutt'altro che "passatisti", anzi rinviamo ad un'attualità che è quella dell'oggi "a carte vò u fume" la carta vuole il fumo della sigaretta non appare decisamente un modo espressivo molto "arcaico", anche se forse non del tutto in linea con le recenti campagne antibagiste..?".

Il prof. Alberto M. Sombrero nella prefazione al libro "fa una considerazione che parte dalla biografia degli intellettuali molisani; ci sono, fino alla metà del secolo scorso e oltre, alcuni caratteri ricorrenti in queste storie. Nascono in piccoli comuni rurali, per lo più da famiglie modeste e di piccola e media proprietà fondiaria, tutti devono partire per studiare: alcuni studiano in istituti di provincia (in Abruzzo, nel Lazio), altri frequentano il liceo di Campobasso e poi l'Università di Napoli o di Roma; diventano avvocati, politici, docenti; ma in ogni caso, anche quando tornano, il loro rapporto con il Molise è difficile".

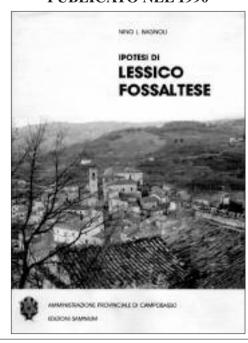
A sfogliare questo libro si intravede una cultura contadina un pò testarda e orgogliosa, un pò solitaria, fatalista, poche volte allegra:

Ecche la scala de sessante passe

Che scegne da rue ciele fin'a 'n terra.

I' me ce appènne, ma se può me lasse, men trova chiù l'amore che

IL VOLUME "LESSICO FOSSALTESE" **CURATO DAL GIORNALISTA E** DIALETTOLOGO NINO L. BAGNOLI **PUBLICATO NEL 1990**



FRONTRSPIZIO DEL PRIMO **DEI DUE VOLUMI DI POESIE** DEL POETA DIALETTALE MOLISANO **EUGENIO CIRESE**



INGROSSO ALIMENTARI



CEFARATTI NICOLA

VIA COLLE DELLE API, 41/B **86100 - C**AMPOBASSO Tel. 0874/698032 CELL. 0368/3396043 ANTONIO 0338/9078933

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA



Oleificio D'Alisera Dante Via Roma, 22 - 860260 Salcito (CB) Tel. 0874/878433

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2002



SVEGLIATI!
IL MOLISE
CHE VOGLIAMO
NOI
HA BISOGNO
ANCHE DI TE.
ABBONATI A
la vianova!



Comunicato dell'editore

Una crisi economica senza precedenti, dovuta principalmente ai seguenti motivi:

a) sono mancati molti degli introiti (il consuntivo è in perdita) previsti per la manifestazione del "cammina, Molise!" di quest'anno, che come ogni anno contribuisce a finanziare questo giornale; b) non sono stati elargiti, fino ad oggi, i finanziamenti regionali previsti per legge alle attività delle associazioni culturali (*la vianova* è una delle attività dell'A.C. La Terra, che come Associazione Culturale no-profit è regolarmente iscritta al Registro Regionale); c) l'appello lanciato all'inizio dell'anno "100 abbonati per ogni paese che ha la propria pagina sul giornale", ad eccezione di Duronia, non ha funzionato; d) le persone e gli enti (Comuni, Comunità Montane, scuole, parrocchie), a cui il giornale viene spedito in regalia per promozione, (tranne qualche rarissima eccezione) non hanno mai fatto gli abbonamenti; e) molti degli amici che contribuiscono con le inserzioni pubblicitarie purtroppo non sono mai puntuali con i pagamenti (ci sono arretrati di anni);

ci potrebbe costringere inesorabilmente e, potete immaginare, con grandissimo rammarico, a chiudere *la vianova* o avere problemi per la organizzazione della prossima edizione di "*cammina*, *Molise!*".

Arrivano già i primi aiuti, coraggio! 50 euro e salvi *la vianova!*

ma se ti sembrano troppi sono sufficienti anche 30 euro, e se sono troppi anche questi ne versi solo 15, ma versali. Il conto corrente e l'indirizzo sono sempre gli stessi.

L'A.C. La Terra, editrice de la vianova. periodico molisano di informazione, ed organizzatrice della manifestazione naturalistica e socio-culturale cammina, Molise!

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

A Frosolone (IS)

PRIVATO VENDE O PERMUTA

ALLOGGIO SITO AL 4º PIANO DI UN VILLINO DI RECENTE COSTRUZIONE MUNITO D'ASCENSORE



L'alloggio è composto da :
a) zona giorno con
soggiorno pranzo + cucina + bagno + ripostiglio + disimpegno
B) zona notte con
2 camere letto (+ 1 in soppalco) + bagno + disimpegno
c) ampio terrazzo (mq.70)
d) cantina
e) posto auto

TELEFONI: 0874/769262-06/58203329-06630734-0338/3063300

COME FARE PER ABBONARSI O RINNOVARE L'ABBONAMENTO

ITALIA		ESTERO
€ 15,00	normale	\$ (USA)30
€ 30,00	ordinario	\$ (USA)40
€ 50,00	sostenitore	\$ (USA)70

Utilizzare il C/C postale n° 20459004 intestato a la vianova - Lungotevere Prati, 16 - 00193 Roma

Per l'Estero

Versamento sul C.C. 02/00722/03 presso la Banca di C.C. del Molise di Bagnoli del Trigno intestato a:

A.C. "La Terra" - Via Roma, 30 - 86020 Duronia (CB)

chi si abbona ha diritto ad essere iscritto come socio all'Associazione Culturale "La Terra"

Comincia a navigare con noi www.laterra.org Sito in costruzione

Editore
Associazione culturale "La Terra"
Via Roma, 30
86020 Duronia(CB)
Registrazione Tribunale di Roma
del
27/06/1994 - N° 284/94
Direzione Redazione
Via S. M. Mediatrice, 5-00165Roma
Tel. 630734 – 632828 (anche fax)
Directore Responsabile:
Antonio De Santis
Directore Responsabile:
Adriana Brunetti - Enrico Masci
Stampa
ROTOPRESS
Via del Trullo, 560 - 00148 Roma
La collaborazione al giornale è
volontaria e gratinia.
Le foto inviata samon riprodotte
e rispedit al mitterne.
Giovanni Germano
Wideoinpaginazione e signate
Grampobasso:
via Ferrati, 7
Tel. 0874411086 (anche fax)
Castropignano:
Compressere firmati.
Le lettere egi articoli debbono
essere firmati.
Le lettere egi articoli debbono
essere firmati.
Le lettere egi articoli debbono
essere firmati.
Le lettere anonime saramo cestinate.
COMITATO DI REDAZIONE:
Franco Adducchio 6
Tel. 08744503265
Duronia.
Co Piergiorgio Acquistapace
Cola Innaricciola, 6
Tel. 08744503265
Duronia.
co Piergiorgio Acquistapace
Cola Costacalda, 30
Tel. 0874768497
Tel. 0874768497
Tel. 0874768497
Tel. 08744890178
Salcito:
co Roberto Lalli
Via Taranto, 61
00172 Roma
Tel. 0677822863
Schiavi D'Abruzzo
co Pasquale Giuppone
Viale della Bellavilla, 12
Col172 Roma
Tel. 087822863
Schiavi D'Abruzzo
co Pasquale Giuppone
Viale della Bellavilla, 12
Tel. 087622863
Schiavi D'Abruzzo
co Pasquale Giuppone
Viale della Bellavilla, 12
Tel. 0867822863
Schiavi D'Astrony
Sesto Campano.
co Resare Peluso
col Renato Sala
Via Portanova, 3
Tel. 087476837
Tel. 087476837